

Comune di Riccione

RELAZIONE AL RENDICONTO DI GESTIONE

2011

Comune di Riccione
Relazione al rendiconto di Gestione 2011

INDICE DEGLI ARGOMENTI TRATTATI

PARTE PRIMA: REALIZZAZIONE DEI PROGRAMMI E RISORSE ATTIVATE

1.0. - Note introduttive

- 1.1. - Contenuto della ricognizione e logica espositiva 4
- 1.2. - Il processo di programmazione, gestione e controllo 6

2.0. - Ricognizione sui programmi

- 2.1. - Fonti finanziarie ed utilizzi economici 7
- 2.2. - Stato di realizzazione dei singoli programmi 9
- 2.3. - Riepilogo stato di realizzazione dei programmi 11

3.0. - Stato di realizzazione dei singoli programmi

- 3.1. - UNA CITTA' EUROPEA APERTA A L MONDO 15
- 3.3. - UNA CITTA' DECOROSA E ATTENTA AI BISOGNI REALI 17
- 3.4. - UNA CITTA' SICURA E MESSA IN SICUREZZA 19
- 3.5. - UN COMUNE EFFICACE E A PORTATA DI MANO 21
- 3.6. - UNA NUOVA STAGIONE DI PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA 23
- 3.7. - SVILUPPO ECONOMICO: UN PATTO PER SALVAGUARDARE LA COESIONE 25

SOCIALE

- 3.8. - UNA GRANDE RISORSA TURISTICA: LA NOSTRA CITTA' 27
- 3.9. - LA PERSONA AL CENTRO: UN GOVERNO EFFICACE PER UN WELFARE DI 29

COMUNITA

- 3.10. - ENERGIA E AMBIENTE 31
- 3.11. - BILANCIO, TRIBUTI E PATRIMONIO 33

4.0. - Verifica dello stato di accertamento delle entrate

- 4.1. - Riepilogo generale delle entrate 35
- 4.2. - Le entrate tributarie 37
- 4.3. - I contributi e trasferimenti correnti 39
- 4.4. - Le entrate extratributarie 41
- 4.5. - I trasferimenti di capitale e riscossione di crediti 43
- 4.6. - Le accensioni di prestiti 45

5.0. - Verifica dello stato di impegno delle spese

- 5.1. - Riepilogo generale delle spese 47
- 5.2. - Le spese correnti 49
- 5.3. - Le spese in conto capitale 52
- 5.4. - Il rimborso di prestiti 55

6.0. - Verifica degli equilibri di bilancio

- 6.1. - Il bilancio suddiviso nelle componenti 57
- 6.2. - Gli equilibri nel bilancio corrente 59
- 6.3. - Gli equilibri nel bilancio investimenti 63
- 6.4. - Gli equilibri nei movimenti di fondi 67
- 6.5. - Gli equilibri nei servizi per conto terzi 69

PARTE SECONDA: APPLICAZIONE DEI PRINCIPI CONTABILI**7.0. - Applicazione dei principi contabili: Identità dell'ente**

7.1. - Relazione al rendiconto e principio contabile n. 3	71
7.2. - Profilo istituzionale e sistema socio-economico	73
7.3. - Disegno strategico e politiche gestionali	74
7.4. - Politiche fiscali	75
7.5. - Filosofia organizzativa, sistema informativo e cenni statistici	76
7.6. - Fabbisogno di risorse umane	78

8.0. - Applicazione dei principi contabili: Sezione tecnica della gestione

8.1. - Criteri di formazione	80
8.2. - Criteri di valutazione	81
8.3. - Risultato finanziario di amministrazione	83
8.4. - Risultato finanziario di gestione	84
8.5. - Scostamenti rispetto al precedente esercizio	86
8.6. - Scostamento impegni e accertamenti rispetto le previsioni definitive	87
8.7. - Andamento della liquidità	89
8.8. - Formazione di nuovi residui attivi e passivi	91
8.9. - Smaltimenti dei residui attivi e passivi precedenti	93
8.12. - Vincoli e cautele nell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione	95

9.0. - Applicazione dei principi contabili: Andamento della gestione

9.1. - Analisi degli scostamenti	97
9.3. - Strumenti di programmazione	99
9.6. - Politica di indebitamento	101
9.7. - Livello di indebitamento	103
9.8. - Politica di autofinanziamento, ricerca e sviluppo	106
9.11. - Indicatori finanziari ed economici generali	107
9.12. - Parametri di deficit strutturale	112

10.0. - Commenti finali

Parte prima

REALIZZAZIONE DEI PROGRAMMI

E

RISORSE ATTIVATE

Relazione al rendiconto di gestione Contenuto della relazione e logica espositiva

La relazione al rendiconto, deliberata dal consiglio comunale nell'apposita sessione annuale dedicata all'approvazione del consuntivo, è il documento con il quale l'organo esecutivo espone all'assemblea consiliare il rendiconto dell'attività svolta durante l'esercizio precedente. Non si tratta, come nel caso della relazione tecnica che generalmente accompagna il consuntivo, di un documento di origine prevalentemente contabile, ma di un atto dal notevole contenuto politico/finanziario. La relazione al rendiconto mantiene a consuntivo, infatti, un significato simile a quello prodotto all'inizio dell'esercizio dalla relazione previsionale e programmatica, e cioè il principale documento con il quale il consiglio comunale indirizza l'attività dell'ente.

La relazione al rendiconto si compone di due parti distinte ma perfettamente coordinate fra di loro, e precisamente: la "**Realizzazione dei programmi e risorse attivate**", seguito dalla "**Applicazione dei principi contabili**". Se la prima parte tende a privilegiare il rendiconto sotto l'aspetto della programmazione, e cioè lo stato di realizzazione dei programmi e il grado di accertamento delle entrate, la seconda parte amplia l'analisi a tutti i fatti di gestione che sono visti, per adeguarsi alle raccomandazioni introdotte dai principi contabili degli enti locali, in un'ottica che abbraccia l'intera attività dell'ente.

La **prima parte**, denominata "Realizzazione dei programmi e risorse attivate", si suddivide in diverse sezioni dove i dati numerici sono accostati ad esposizioni grafiche, spesso accompagnate da valutazioni descrittive:

- La relazione previsionale e programmatica è l'atto con il quale il consiglio approva i programmi d'intervento del Comune nei campi in cui l'ente detiene una specifica competenza di gestione. Partendo da queste premesse, nelle sezioni "RICOGNIZIONE SUI PROGRAMMI" e "STATO DI REALIZZAZIONE DEI SINGOLI PROGRAMMI" sono descritti i risultati conseguiti. Sia l'amministrazione che l'apparato tecnico hanno agito, durante l'anno, per tradurre gli obiettivi generali contenuti negli atti di indirizzo in altrettanti risultati; la relazione al rendiconto è proprio il documento con il quale sono esposti, misurati e valutati, i risultati raggiunti nel medesimo intervallo di tempo.
- Come in ogni azienda, anche l'attività del Comune viene fortemente condizionata dalla disponibilità di adeguate risorse finanziarie. I programmi esposti nella relazione previsionale e programmatica, o riportati in qualunque altro documento di programmazione politica, si traducono in atti di gestione solo dopo l'accertamento delle previste fonti di finanziamento. In "VERIFICA DELLO STATO DI ACCERTAMENTO DELLE ENTRATE" viene quindi indicata la situazione finale delle risorse di bilancio.
- L'acquisizione delle risorse è solo un aspetto, seppure indispensabile, del processo che porta alla realizzazione dei programmi individuati dall'amministrazione. In "VERIFICA DELLO STATO DI IMPEGNO DELLE USCITE" sono quindi riportate le conclusioni dell'andamento generale della spesa. In questo contesto verranno pertanto indicate le percentuali d'impegno delle singole voci di uscita e la percentuale di pagamento rapportata alle somme impegnate.
- Nella sezione "VERIFICA DEGLI EQUILIBRI DEL BILANCIO" l'accostamento sintetico tra le entrate e le uscite viene sviluppato specificando, con ulteriori prospetti e commenti, il valore delle risorse di parte corrente, investimento e movimento di fondi che hanno finanziato i programmi di spesa previsti per l'esercizio. Si tratta esclusivamente di dati di sintesi che forniscono una visione finanziaria d'insieme e indicano, allo stesso tempo, l'ammontare del risultato della gestione di competenza (avanzo, pareggio o disavanzo).

La **seconda parte** della relazione, denominata "Applicazione dei principi contabili", si suddivide invece in capitoli numerati progressivamente che corrispondono, in modo pressoché fedele, alla struttura consigliata dai nuovi principi contabili degli enti locali.

Relazione al rendiconto di gestione Il processo di programmazione, gestione e controllo

Il comune è l'ente locale che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo. Anche la relazione al rendiconto della gestione, come ogni altro atto collegato con il processo di programmazione, deve ricondursi al riferimento legislativo stabilito dall'ordinamento generale degli enti locali che indica il preciso significato dell'esistenza del comune: una struttura organizzata che opera continuamente nell'interesse generale della collettività servita. Il crescente affermarsi di nuovi principi di gestione, fondati sulla progressiva introduzione di criteri di economia aziendale, sta spostando l'attenzione di molti operatori degli enti verso più efficaci criteri di pianificazione finanziaria e di controllo sulla gestione. Questi criteri, che mirano a migliorare il grado di efficienza, di efficacia e di economicità dell'attività di gestione intrapresa dal comune, vanno tutti nella medesima direzione: rendere più razionale l'uso delle risorse disponibili.

Il processo di programmazione, gestione e controllo, direttamente o indirettamente esercitato dal consiglio comunale, permette di dare concreto contenuto ai principi generali stabiliti dall'ordinamento degli enti locali. Ad ogni organo spettano infatti precise competenze che si traducono, dal punto di vista amministrativo, in diversi atti deliberativi sottoposti all'approvazione del consiglio. E' in questo ambito che si manifestano i distinti ruoli dei diversi organi in cui si articola l'ente: al consiglio compete la definizione delle scelte di ampio respiro mentre alla giunta spetta il compito di tradurre gli obiettivi generali in altrettanti risultati.

Partendo da questo riparto delle competenze, in ogni esercizio ci sono tre distinti momenti nei quali il consiglio e la giunta si confrontano su temi che riguardano il concreto utilizzo delle risorse:

- Prima di iniziare l'esercizio finanziario, quando viene approvato il bilancio di previsione con gli annessi documenti di carattere programmatico;
- A metà esercizio, quando il consiglio comunale è tenuto a verificare e poi deliberare sullo stato di attuazione dei programmi;
- Ad esercizio finanziario ormai concluso, quando viene deliberato il conto del bilancio con il rendiconto dell'attività di gestione.

Con l'approvazione del bilancio di previsione, e soprattutto durante la discussione sul contenuto della relazione previsionale e programmatica, il consiglio comunale individua quali siano gli obiettivi strategici da raggiungere nel triennio successivo ed approva i programmi di spesa che vincoleranno poi l'amministrazione nello stesso intervallo di tempo.

La giunta, con la ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi e la verifica degli equilibri di bilancio (30 settembre), mette al corrente il consiglio sul grado di avanzamento degli obiettivi a suo tempo programmati. In quella circostanza l'organo collegiale, qualora sia venuto meno l'equilibrio tra entrate ed uscite su cui si regge il bilancio, interviene approvando il riequilibrio generale della gestione. L'intervento del consiglio comunale nell'attività programmatica del comune termina con l'approvazione del rendiconto quando il medesimo organo è chiamato a giudicare l'operato della giunta ed a valutare il grado di realizzazione degli obiettivi. La programmazione di inizio esercizio viene dunque confrontata con i risultati raggiunti fornendo una precisa analisi sull'efficienza e l'efficacia dell'azione intrapresa dall'intera struttura comunale.

La relazione al rendiconto è pertanto l'anello conclusivo di un processo di programmazione che ha avuto origine con l'approvazione del bilancio e con la discussione, in tale circostanza, delle direttive programmatiche politico/finanziarie per il periodo successivo. I principi che mirano all'economica gestione delle risorse richiedono infatti un momento finale di verifica sull'efficacia dei comportamenti adottati durante l'esercizio trascorso. Questo tipo di valutazione costituisce, inoltre, un preciso punto di riferimento per correggere i criteri di gestione del bilancio in corso e per affinare la tecnica di configurazione degli obiettivi degli esercizi futuri. Il giudizio critico sui risultati conseguiti, infatti, tenderà ad influenzare le scelte di programmazione che l'amministrazione dovrà adottare negli anni che saranno poi oggetto di programmazione pluriennale.

Ricognizione sui programmi Fonti finanziarie ed utilizzi economici

Il bilancio prevede l'aggregazione delle entrate e delle uscite in "Titoli". Le entrate, depurate dai servizi per conto di terzi (partite di giro) ed eventualmente dai movimenti di fondi, indicano l'ammontare complessivo delle risorse destinate al finanziamento dei programmi di spesa. Allo stesso tempo il totale delle spese, sempre calcolato al netto dei servizi per conto di terzi ed eventualmente depurato anche dai movimenti di fondi, descrive il volume complessivo delle risorse impiegate nei programmi.

Il bilancio di previsione deve riportare sempre il pareggio tra le entrate previste e le decisioni di spesa che si intendono realizzare. Questo comporta che l'ente è autorizzato ad intervenire nel proprio territorio con specifici interventi di spesa solo se l'attività posta in essere ha ottenuto il necessario finanziamento. La conseguenza di questa precisa scelta di fondo è facilmente intuibile: il bilancio di previsione nasce sempre dalla verifica a priori dell'entità delle risorse disponibili (stima degli accertamenti di entrata) ed è solo sulla scorta di questi importi che l'amministrazione definisce i propri programmi di spesa (destinazione delle risorse in uscita).

Fermo restando il principio del pareggio generale di bilancio, la decisione di distribuire le risorse nei diversi programmi nasce da considerazioni di carattere politico, come la scelta di intervenire in nuovi e determinati campi della realtà sociale, oppure da esigenze ormai prevalentemente tecniche, come l'obiettivo di garantire la medesima erogazione di servizi già decisi ed attivati in anni precedenti.

La tabella riporta sia le fonti finanziarie che i rispettivi utilizzi economici. Nella prima colonna sono esposti gli stanziamenti finali di entrata e di uscita che, per precisa regola contabile, devono pareggiare. Infatti, le previsioni degli accertamenti di entrata non possono superare le previsioni di impegno delle spese. La seconda e la terza colonna del prospetto indicano, rispettivamente, il volume complessivo degli accertamenti e degli impegni di competenza registrati nell'esercizio e lo scostamento di questi valori numerici rispetto alle previsioni definitive di bilancio (previsioni finali assestate).

Risorse destinate ai programmi 2011	Competenza		Scostamento	% Accertato	
	Stanz. Finali	Accertamenti			
Tributi (Tit. 1)	(+)	38.961.290,00	39.524.967,30	563.677,30	101,45
Trasferimenti dello stato, regione ed enti (Tit.2)	(+)	5.778.440,38	5.500.764,07	-277.676,31	95,19
Entrate extratributarie (Tit. 3)	(+)	12.246.578,00	11.787.303,36	-459.274,64	96,25
Alienazione beni, trasferimenti capitali e riscossioni crediti (Tit. 4)	(+)	53.123.026,30	32.813.406,47	-20.309.619,83	61,77
Accensione di prestiti (Tit. 5)	(+)	9.259.000,00	6.359.000,00	-2.900.000,00	68,68
Avanzo di amministrazione	(+)	0,00	0,00	0,00	-
Totale		119.368.334,68	95.985.441,20	-23.382.893,48	80,41

Risorse impiegate nei programmi 2011	Competenza		Scostamento	% Impegnato	
	Stanz. Finali	Impegni			
Spese correnti (Tit. 1)	(+)	54.280.360,38	54.110.617,33	-169.743,05	99,69
Spese in conto capitale (Tit. 2)	(+)	61.072.026,30	37.815.293,64	-23.256.732,66	61,92
Rimborso di prestiti (Tit. 3)	(+)	4.015.948,00	4.015.936,52	-11,48	100,00
Disavanzo di amministrazione	(+)	0,00	0,00	0,00	-
Totale		119.368.334,68	95.941.847,49	-23.426.487,19	80,37

Ricognizione sui programmi Il Consuntivo letto per programmi

I documenti politici di strategia e di indirizzo generale, come la relazione previsionale e programmatica, sono gli strumenti mediante i quali il consiglio, organo rappresentativo della collettività locale, indica i principali obiettivi da perseguire nell'immediato futuro. L'attività di indirizzo tende quindi ad assicurare un ragionevole grado di coerenza tra le scelte di programmazione e la disponibilità reale di risorse. Il bilancio di previsione letto "per programmi" associa quindi l'obiettivo strategico con la rispettiva dotazione finanziaria.

Questa attività di indirizzo tende ad assicurare un ragionevole grado di coerenza tra le scelte di programmazione e la reale disponibilità di risorse certe o prevedibili. La lettura del bilancio "per programmi" permette quindi di associare l'obiettivo strategico alla rispettiva dotazione finanziaria: è il quadro sintetico che riconduce la creatività politica alla rigida legge degli equilibri di bilancio; il desiderio di soddisfare le molteplici esigenze della collettività con la necessità di selezionare le diverse aree e modalità d'intervento.

I programmi di spesa sono quindi i punti di riferimento con i quali misurare, una volta ultimato l'esercizio, l'efficacia dell'azione intrapresa dall'azienda Comune. Ogni programma può essere costituito da interventi di funzionamento (Tit.1 - Spesa corrente), da investimenti (Tit.2 - Spese in C/capitale), e può essere inoltre integrato includendovi pure l'ammontare corrispondente alla restituzione dei mezzi finanziari di terzi (Tit.3 - Rimborso di prestiti). E' l'ente a scegliere, liberamente e con elevati margini di flessibilità, il contenuto dei vari programmi.

Partendo da questa premessa, la tabella riporta l'elenco sintetico dei vari programmi di spesa gestiti nell'anno appena chiuso, mentre nei capitoli che seguono l'argomento sarà nuovamente ripreso per concentrare l'analisi su due aspetti importanti della gestione:

- Lo stato di realizzazione dei programmi, visto come lo scostamento che si è verificato nel corso dell'esercizio tra la previsione e l'impegno della spesa;
- Il grado di ultimazione dei programmi, inteso come lo scostamento tra l'impegno di spesa ed il pagamento della relativa obbligazione.

Si passerà, pertanto, da un'approccio di tipo sintetico ad un'analisi dal contenuto più dettagliato e analitico; da una visione della programmazione nel suo insieme ad un riscontro sul contenuto e sull'efficacia dell'azione intrapresa dalla macchina comunale. Se nella fase di programmazione la responsabilità delle scelte è prettamente politica, nella successiva attività di gestione il peso dell'apparato tecnico diventa particolarmente rilevante.

Il bilancio 2011 letto per programmi	Competenza				
	Stanz. Finali	Impegni	% Impegnato	Pagamenti	% Pagato
1 UNA CITTA' EUROPEA APERTA A L MONDO	574.531,74	557.831,30	97,09	355.674,34	63,76
2 UNA CITTA' BEN INTEGRATA IN UN FORTE SISTEMA REGIONALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3 UNA CITTA' DECOROSA E ATTENTA AI BISOGNI REALI	3.321.291,00	3.165.386,00	95,31	2.645.108,44	83,56
4 UNA CITTA' SICURA E MESSA IN SICUREZZA	1.229.041,00	1.029.008,13	83,72	571.809,01	55,57
5 UN COMUNE EFFICACE E A PORTATA DI MANO	19.183.323,40	18.828.227,33	98,15	16.231.058,87	86,21
6 UNA NUOVA STAGIONE DI PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA	10.969.835,60	2.397.458,69	21,86	447.699,94	18,67
7 SVILUPPO ECONOMICO: UN PATTO PER SALVAGUARDARE LA COESIONE SOCIALE E FAR CRESCERE IL SISTEMA IMPRENDITORIALE	104.000,00	104.000,00	100,00	3.906,04	3,76
8 UNA GRANDE RISORSA TURISTICA: LA NOSTRA CITTA'	2.047.631,26	1.734.834,67	84,72	777.265,87	44,80
9 LA PERSONA AL CENTRO: UN GOVERNO EFFICACE PER UN WELFARE DI COMUNITA'	9.930.970,68	7.407.699,29	74,59	3.591.878,05	48,49
10 ENERGIA E AMBIENTE	16.106.560,00	14.744.560,00	91,54	13.921.665,89	94,42
11 BILANCIO, TRIBUTI E PATRIMONIO	55.901.150,00	45.972.842,08	82,24	34.680.604,45	75,44
Totale Programmi effettivi di spesa	119.368.334,68	95.941.847,49	80,37	73.226.670,90	76,32
Disavanzo di amministrazione	0,00	-	-	-	-
Totale Risorse impiegate nei programmi	119.368.334,68	95.941.847,49	80,37	73.226.670,90	76,32

Ricognizione sui programmi

Riepilogo stato di realizzazione dei programmi

L'esito finanziario della programmazione annuale è influenzato dai risultati conseguiti dalle componenti elementari di ogni singolo programma: la spesa corrente (Tit.1), la spesa in conto capitale (Tit.2), unitamente all'eventuale rimborso di prestiti (Tit.3). Qualunque tipo di verifica sull'andamento della gestione di competenza che si fondi, come in questo caso, sull'osservazione del grado di realizzo di ogni singolo programma, non può ignorare l'importanza di questi singoli elementi.

Il quadro riporta lo stato di realizzazione e il grado di ultimazione generale dei programmi fornendo le seguenti informazioni:

- La denominazione dei programmi;
- Il valore di ogni programma (totale programma);
- Le risorse previste in bilancio (stanziamenti finali) distinte da quelle effettivamente attivate (impegni di competenza) e da quelle effettivamente realizzate (pagamenti di competenza);
- La destinazione delle risorse al finanziamento di spese correnti, spese in C/capitale e l'eventuale rimborso di prestiti;
- La percentuale di realizzazione (% impegnato rispetto agli stanziamenti finali) sia generale che per singole componenti (Corrente, in C/capitale, Rimborso di prestiti).
- La percentuale di ultimazione (% pagato rispetto alle somme impegnate) sia generale che per singole componenti (Corrente, in C/capitale, Rimborso di prestiti).

La percentuale di realizzo degli investimenti (% impegnato) dipende spesso dal verificarsi di fattori esterni che possono essere stati indotti dal comune solo in minima parte. E' il caso dei lavori pubblici che l'ente intendeva finanziare ricorrendo ai contributi in conto capitale concessi dalla regione, dalla provincia o dallo Stato. Un basso grado di realizzazione degli investimenti rilevato in alcuni programmi, infatti, può dipendere proprio dalla mancata concessione di uno o più contributi di questo genere. La percentuale di realizzazione non è quindi l'unico elemento che deve essere considerato per poter esprimere un giudizio sull'andamento nella gestione delle opere pubbliche.

A differenza della componente d'investimento, l'impegno delle risorse in parte corrente dipende spesso dalla capacità dell'ente di attivare rapidamente le procedure amministrative di acquisto dei fattori produttivi. Si tratta, in questo caso, di spese destinate alla gestione ordinaria del comune. All'interno di ogni programma, la percentuale di realizzazione della componente "spesa corrente" diventa quindi un elemento sufficientemente rappresentativo del grado di efficienza della macchina comunale. In questo caso, però, come per gli investimenti, si verificano alcune eccezioni che vanno attentamente considerate:

- All'interno delle spese correnti sono collocati gli stanziamenti finanziati con entrate "a specifica destinazione". La mancata concessione di questi contributi produce sia una minore entrata (stanziamento non accertato) che una economia di spesa (minore uscita). La carenza di impegno può quindi essere solo apparente.
- Una gestione tesa alla costante ricerca dell'economicità produce sicuramente un risparmio di risorse che, se immediatamente utilizzate, aumentano il volume della spesa corrente di quell'esercizio. Lo stesso fenomeno, ma rilevato solo a consuntivo, genera invece un'economia di spesa che influisce nella dimensione dell'avanzo di amministrazione. In questo caso, il mancato impegno ha avuto origine da un uso economico delle risorse che, non tempestivamente rilevato, ha prodotto invece a consuntivo un'economia di spesa.
- La strategia del comune può essere finalizzata al contenimento continuo della spesa corrente. Quello che nel precedente punto era un fenomeno occasionale si trasforma, in questa seconda ipotesi, in una sistematica ricerca di contenimento della spesa. I risultati di questo comportamento saranno visibili a consuntivo quando l'avanzo di gestione raggiungerà valori consistenti. Questa strategia è tesa a garantire nell'esercizio successivo un elevato grado di autofinanziamento degli investimenti che potranno così essere finanziati con mezzi propri, e precisamente nella forma di avanzo della gestione.

L'elemento residuale di quest'analisi è costituito dalla spesa per rimborso di prestiti che, se presente nel programma, può incidere nel suo risultato finale. Il titolo terzo delle spese è composto da due elementi ben distinti: il rimborso delle quote di capitale per l'ammortamento dei mutui e la resa delle anticipazioni di cassa. La restituzione dei prestiti contratti nei precedenti esercizi incide nel risultato del programma solo dal punto di vista finanziario. E' infatti un'operazione priva di margine di discrezionalità, essendo la diretta conseguenza economico/patrimoniale di precedenti operazioni creditizie.

Anche il giudizio sull'efficacia di questa eventuale componente del programma deve tenere conto di un'eccezione costituita dalla possibile presenza all'interno del titolo 3 di taluni movimenti, privi di significato economico, come le anticipazioni di cassa.

Lo stato di realizzazione dei programmi rappresenta di certo l'indice più semplice per valutare il grado di efficacia della programmazione attuata nell'esercizio, ma la contabilità espone un altro dato, seppure di minore importanza, per valutare l'andamento della gestione: il grado di ultimazione dei programmi attivati, inteso come rapporto tra gli impegni di spesa ed i corrispondenti pagamenti effettuati nel medesimo esercizio.

La capacità di ultimare il procedimento di spesa fino al completo pagamento delle obbligazioni assunte può diventare, solo per quanto riguarda la spesa corrente, uno degli indici da prendere in considerazione per valutare l'efficienza dell'apparato comunale. La velocità media con cui il comune paga i propri fornitori può influire sulla qualità dei servizi resi, ma soprattutto sul prezzo di aggiudicazione praticato dai fornitori. Il giudizio di efficienza nella gestione dei programmi andrà però limitato alla sola componente "spesa corrente". Le spese in C/capitale hanno di solito tempi di realizzo pluriennali ed il volume dei pagamenti che si verificano nell'anno in cui viene attivato l'investimento è privo di particolare significatività.

Bisogna comunque sottolineare che nei comuni con più di 5.000 abitanti esiste un fattore di distorsione che limita fortemente la velocità di pagamento delle spese correnti. Questi comuni, infatti, sono soggetti al regime particolare del "patto di stabilità interno" che porta, come conseguenza indiretta, ad un forte rallentamento nel pagamento dei movimenti di spesa corrente.

Stato di realizzazione dei programmi 2011		Importi di Competenza				
1	UNA CITTA' EUROPEA APERTA A L MONDO					
	Totale Programma	574.531,74	557.831,30	97,09	355.674,34	63,76
2	UNA CITTA' BEN INTEGRATA IN UN FORTE SISTEMA REGIONALE					
	Totale Programma	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3	UNA CITTA' DECOROSA E ATTENTA AI BISOGNI REALI					
	Totale Programma	3.321.291,00	3.165.386,00	95,31	2.645.108,44	83,56
4	UNA CITTA' SICURA E MESSA IN SICUREZZA					
	Totale Programma	1.229.041,00	1.029.008,13	83,72	571.809,01	55,57
5	UN COMUNE EFFICACE E A PORTATA DI MANO					
	Totale Programma	19.183.323,40	18.828.227,33	98,15	16.231.058,87	86,21
6	UNA NUOVA STAGIONE DI PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA					
	Totale Programma	10.969.835,60	2.397.458,69	21,86	447.699,94	18,67
7	SVILUPPO ECONOMICO: UN PATTO PER SALVAGUARDARE LA COESIONE SOCIALE E FAR CRESCERE IL SISTEMA IMPRENDITORIALE					

Totale Programma	104.000,00	104.000,00	100,00	3.906,04	3,76
------------------	------------	------------	--------	----------	------

8 UNA GRANDE RISORSA TURISTICA: LA NOSTRA CITTA'

Totale Programma	2.047.631,26	1.734.834,67	84,72	777.265,87	44,80
------------------	--------------	--------------	-------	------------	-------

9 LA PERSONA AL CENTRO: UN GOVERNO EFFICACE PER UN WELFARE DI COMUNITA'

Totale Programma	9.930.970,68	7.407.699,29	74,59	3.591.878,05	48,49
------------------	--------------	--------------	-------	--------------	-------

10 ENERGIA E AMBIENTE

Totale Programma	16.106.560,00	14.744.560,00	91,54	13.921.665,89	94,42
------------------	---------------	---------------	-------	---------------	-------

11 BILANCIO, TRIBUTI E PATRIMONIO

Totale Programma	55.901.150,00	45.972.842,08	82,24	34.680.604,45	75,44
------------------	---------------	---------------	-------	---------------	-------

Totale Programmi effettivi di spesa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
-------------------------------------	------	------	------	------	------

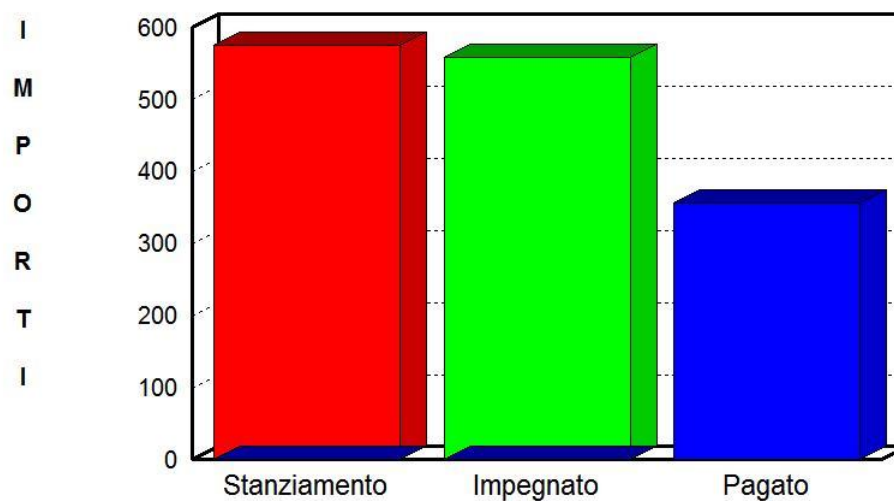
Disavanzo di amministrazione	0,00	-	-	-	-
------------------------------	------	---	---	---	---

Totale Risorse impiegate nei programmi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
--	------	------	------	------	------

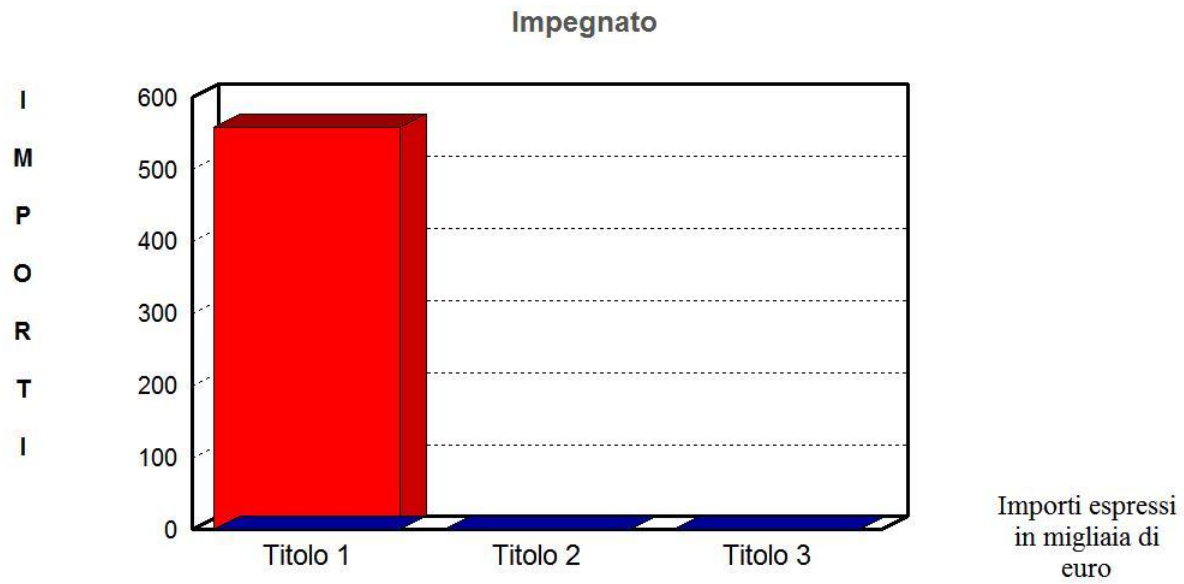
Programma: UNA CITTA' EUROPEA APERTA A L MONDO

Sintesi finanziaria del singolo Programma	Competenza				
	Stanz. Finali	Impegni	% Impegnato	Pagamenti	% Pagato
Tit. 1 - Spese correnti	569.531,74	557.831,30	97,95	355.674,34	63,76
Tit. 2 - Spese in C/Capitale	5.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tit. 3 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma	574.531,74	557.831,30	97,09	355.674,34	63,76

UNA CITTA' EUROPEA APERTA A L MONDO



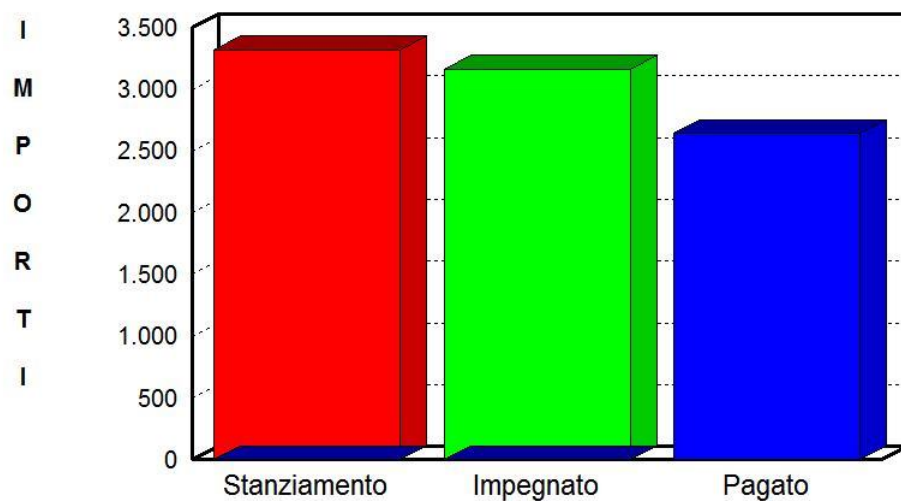
Importi espressi
in migliaia di
euro



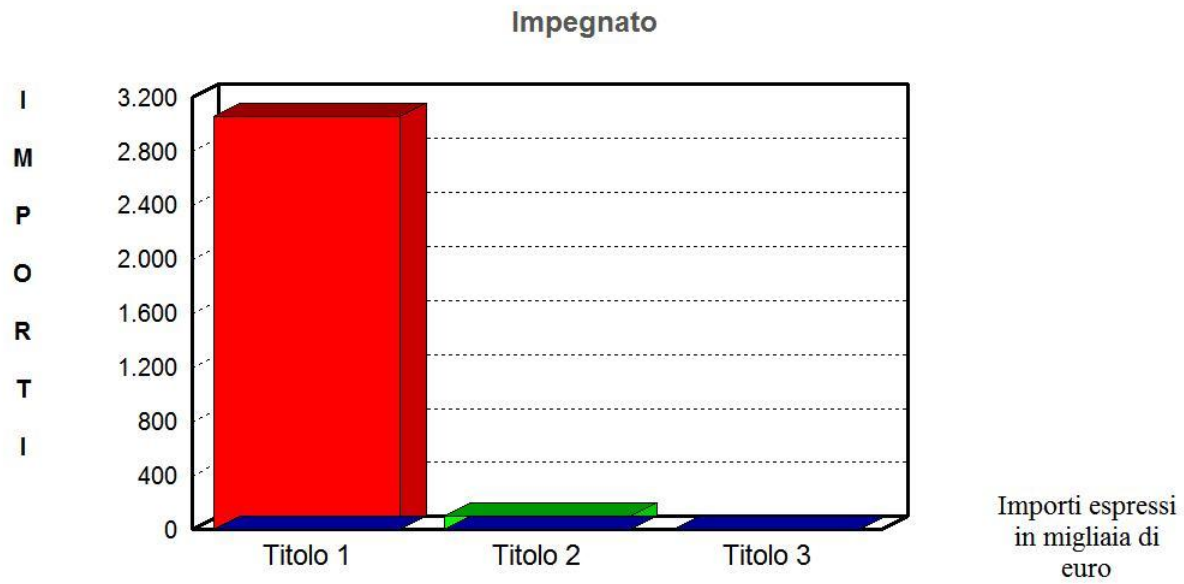
Programma: UNA CITTA' DECOROSA E ATTENTA AI BISOGNI REALI

Sintesi finanziaria del singolo Programma	Competenza				
	Stanz. Finali	Impegni	% Impegnato	Pagamenti	% Pagato
Tit. 1 - Spese correnti	3.061.291,00	3.061.291,00	100,00	2.645.108,44	86,40
Tit. 2 - Spese in C/Capitale	260.000,00	104.095,00	40,04	0,00	0,00
Tit. 3 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma	3.321.291,00	3.165.386,00	95,31	2.645.108,44	83,56

UNA CITTA' DECOROSA E ATTENTA AI BISOGNI REALI



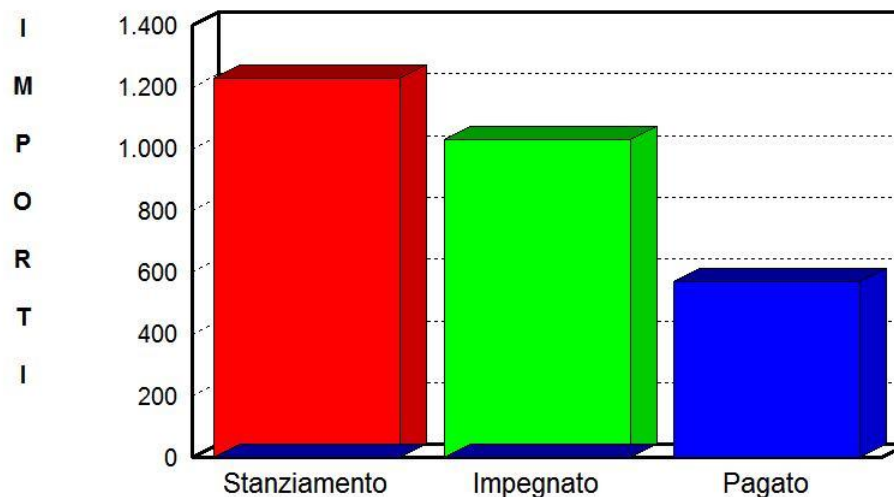
Importi espressi
in migliaia di
euro



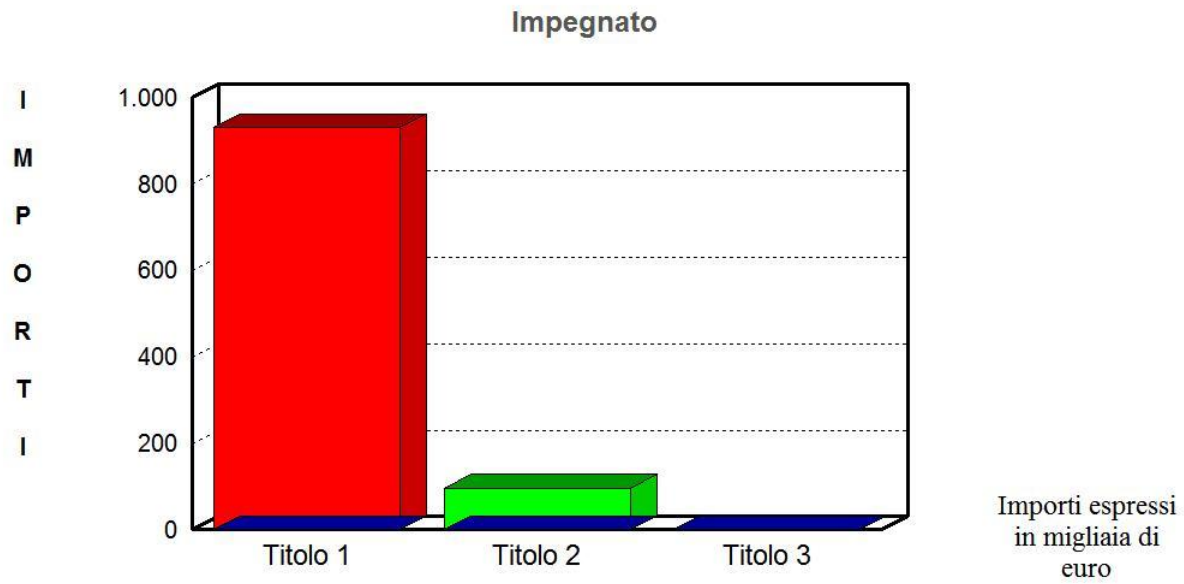
Programma: UNA CITTA' SICURA E MESSA IN SICUREZZA

Sintesi finanziaria del singolo Programma	Competenza				
	Stanz. Finali	Impegni	% Impegnato	Pagamenti	% Pagato
Tit. 1 - Spese correnti	931.800,00	931.767,13	100,00	474.568,01	50,93
Tit. 2 - Spese in C/Capitale	297.241,00	97.241,00	32,71	97.241,00	100,00
Tit. 3 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma	1.229.041,00	1.029.008,13	83,72	571.809,01	55,57

UNA CITTA' SICURA E MESSA IN SICUREZZA



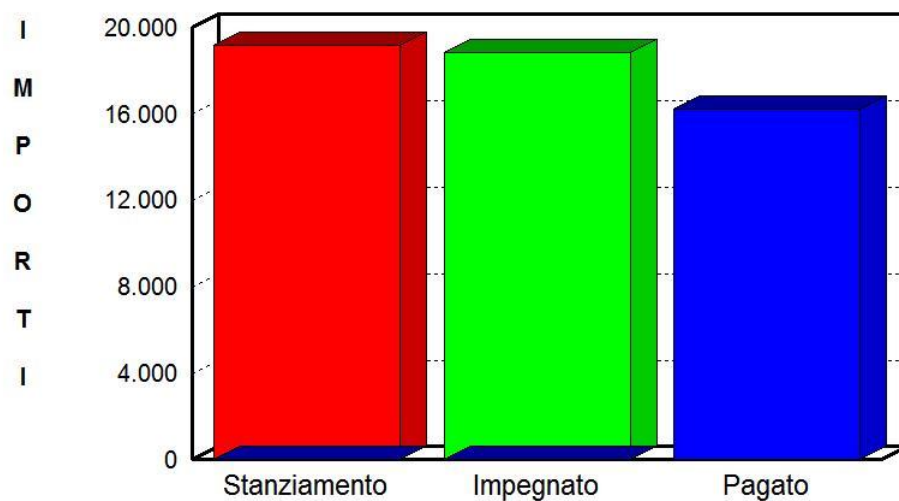
Importi espressi
in migliaia di
euro



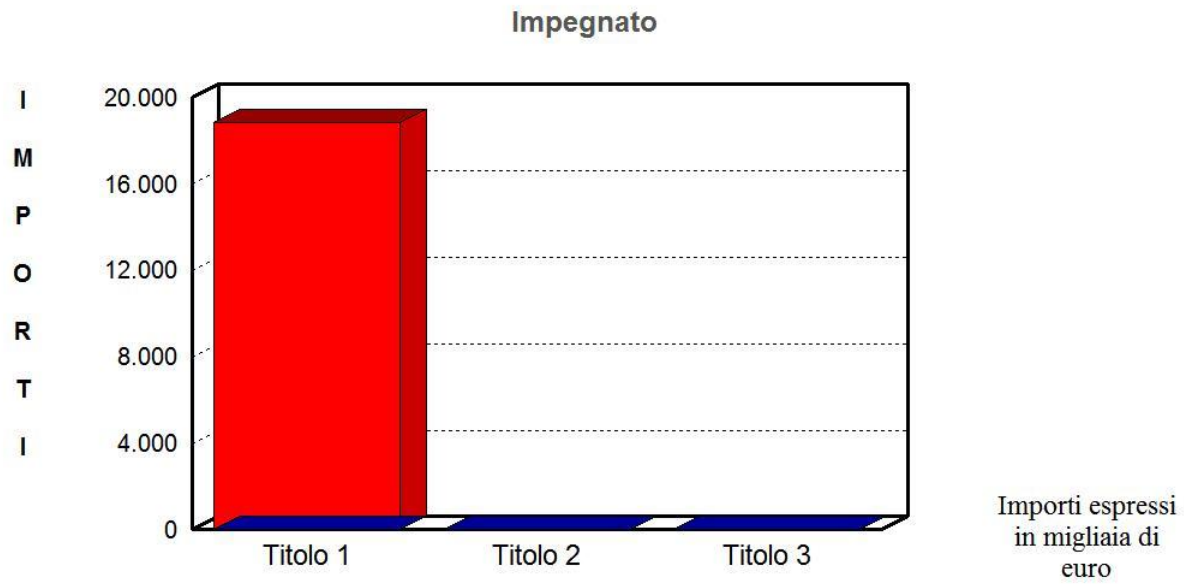
Programma: UN COMUNE EFFICACE E A PORTATA DI MANO

Sintesi finanziaria del singolo Programma	Competenza				
	Stanz. Finali	Impegni	% Impegnato	Pagamenti	% Pagato
Tit. 1 - Spese correnti	18.833.323,40	18.828.227,33	99,97	16.231.058,87	86,21
Tit. 2 - Spese in C/Capitale	350.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tit. 3 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma	19.183.323,40	18.828.227,33	98,15	16.231.058,87	86,21

UN COMUNE EFFICACE E A PORTATA DI MANO



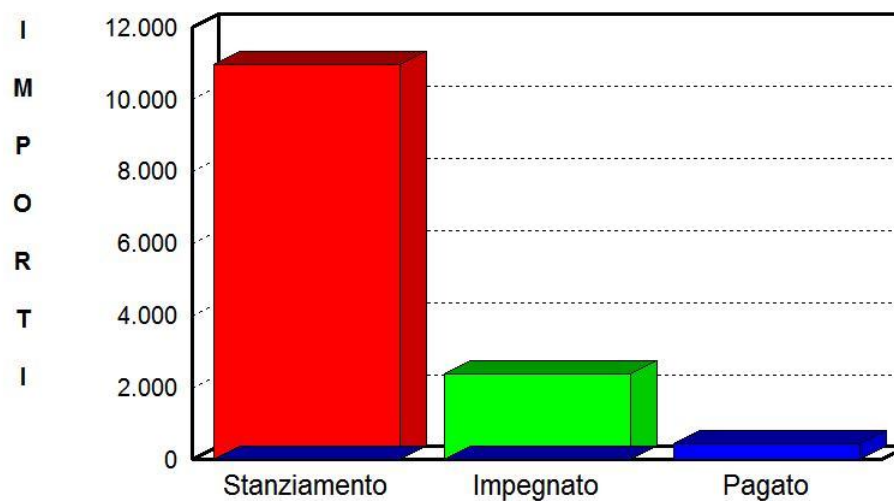
Importi espressi
in migliaia di
euro



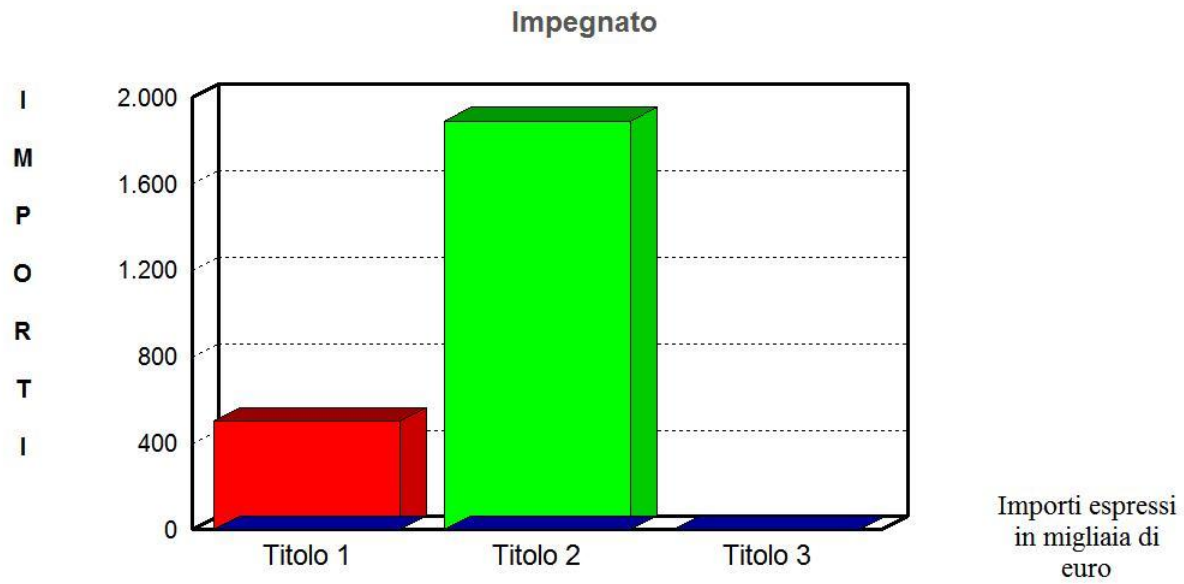
Programma: UNA NUOVA STAGIONE DI PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA

Sintesi finanziaria del singolo Programma	Competenza				
	Stanz. Finali	Impegni	% Impegnato	Pagamenti	% Pagato
Tit. 1 - Spese correnti	506.794,60	505.199,32	99,69	44.825,23	8,87
Tit. 2 - Spese in C/Capitale	10.463.041,00	1.892.259,37	18,09	402.874,71	21,29
Tit. 3 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma	10.969.835,60	2.397.458,69	21,86	447.699,94	18,67

UNA NUOVA STAGIONE DI PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA



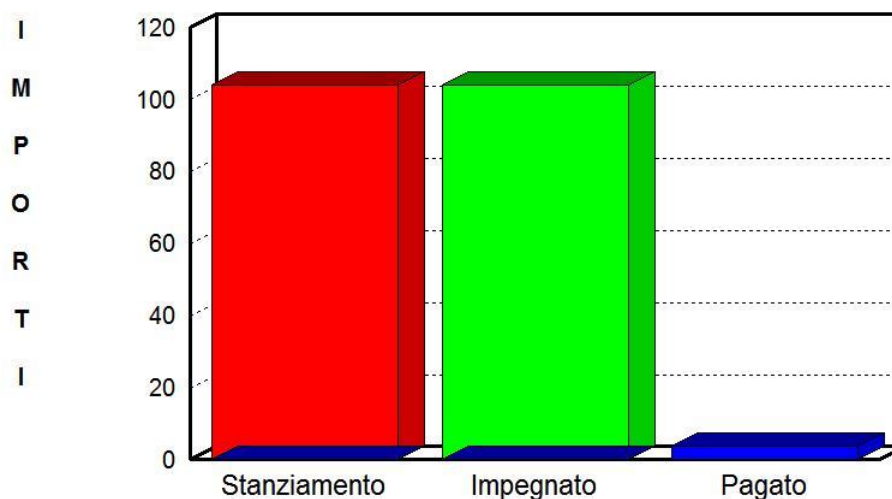
Importi espressi
in migliaia di
euro



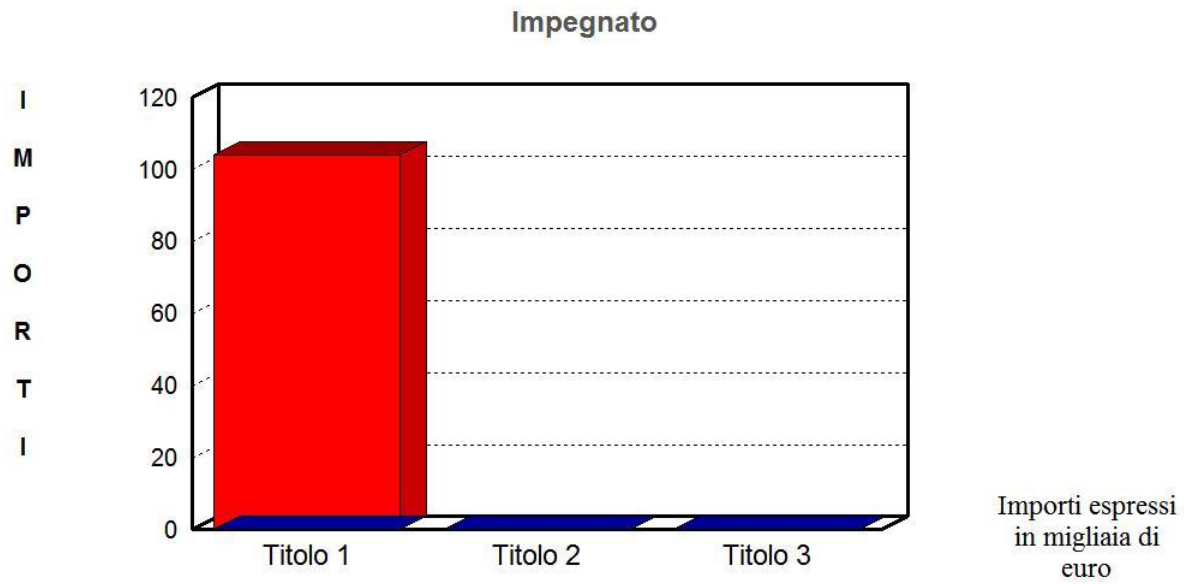
Programma: SVILUPPO ECONOMICO: UN PATTO PER SALVAGUARDARE LA COESIONE SOCIALE E FAR CRESCERE IL SISTEMA IMPRENDITORIALE

Sintesi finanziaria del singolo Programma	Competenza				
	Stanz. Finali	Impegni	% Impegnato	Pagamenti	% Pagato
Tit. 1 - Spese correnti	104.000,00	104.000,00	100,00	3.906,04	3,76
Tit. 2 - Spese in C/Capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tit. 3 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma	104.000,00	104.000,00	100,00	3.906,04	3,76

SVILUPPO ECONOMICO: UN PATTO PER SALVAGUARDARE LA COESIONE



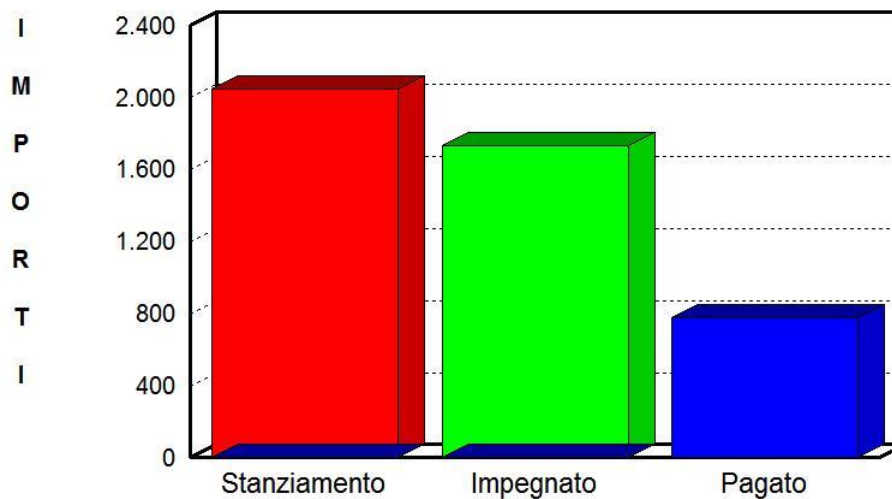
Importi espressi
in migliaia di
euro



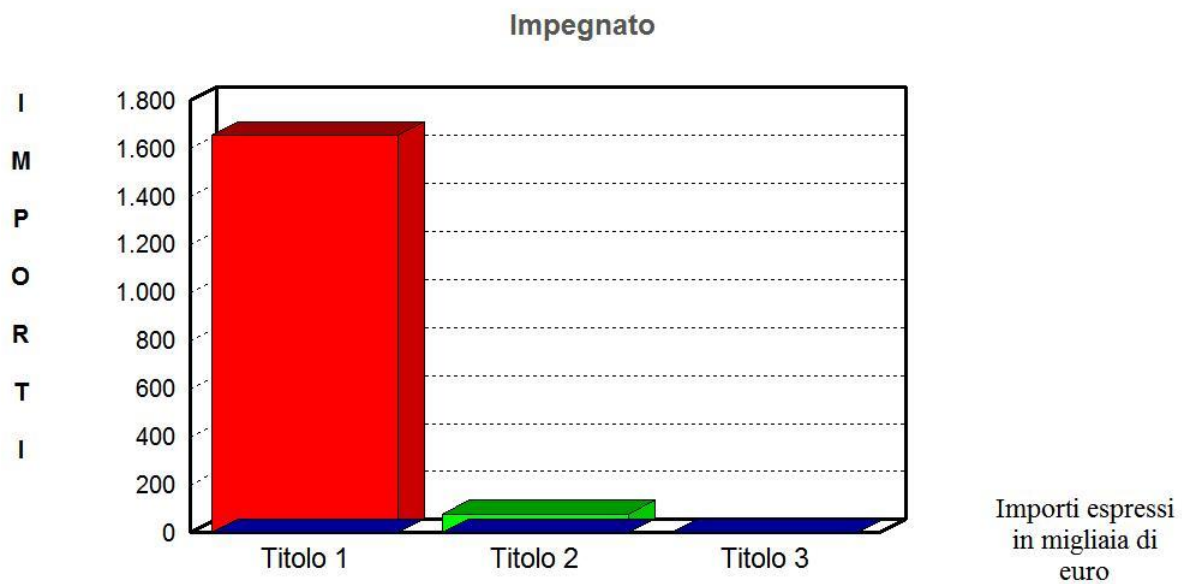
Programma: UNA GRANDE RISORSA TURISTICA: LA NOSTRA CITTA'

Sintesi finanziaria del singolo Programma	Competenza				
	Stanz. Finali	Impegni	% Impegnato	Pagamenti	% Pagato
Tit. 1 - Spese correnti	1.675.631,26	1.654.834,67	98,76	710.569,56	42,94
Tit. 2 - Spese in C/Capitale	372.000,00	80.000,00	21,51	66.696,31	83,37
Tit. 3 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma	2.047.631,26	1.734.834,67	84,72	777.265,87	44,80

UNA GRANDE RISORSA TURISTICA: LA NOSTRA CITTA'



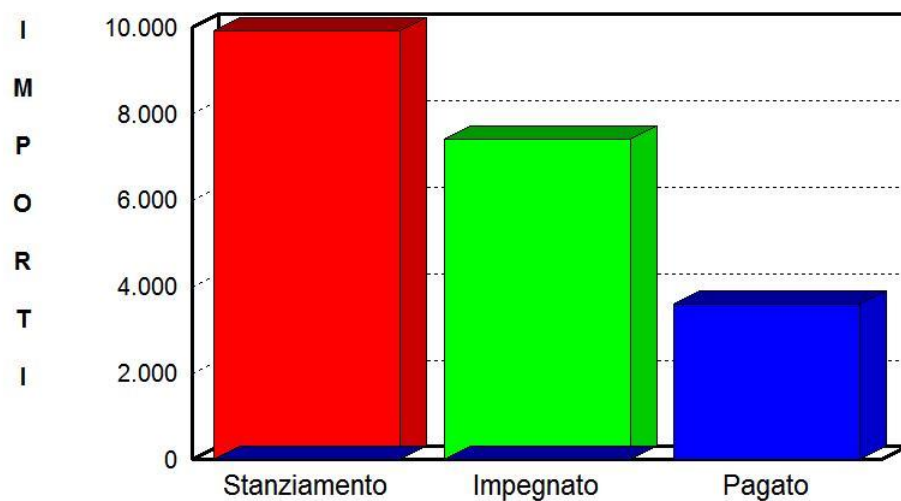
Importi espressi
in migliaia di
euro



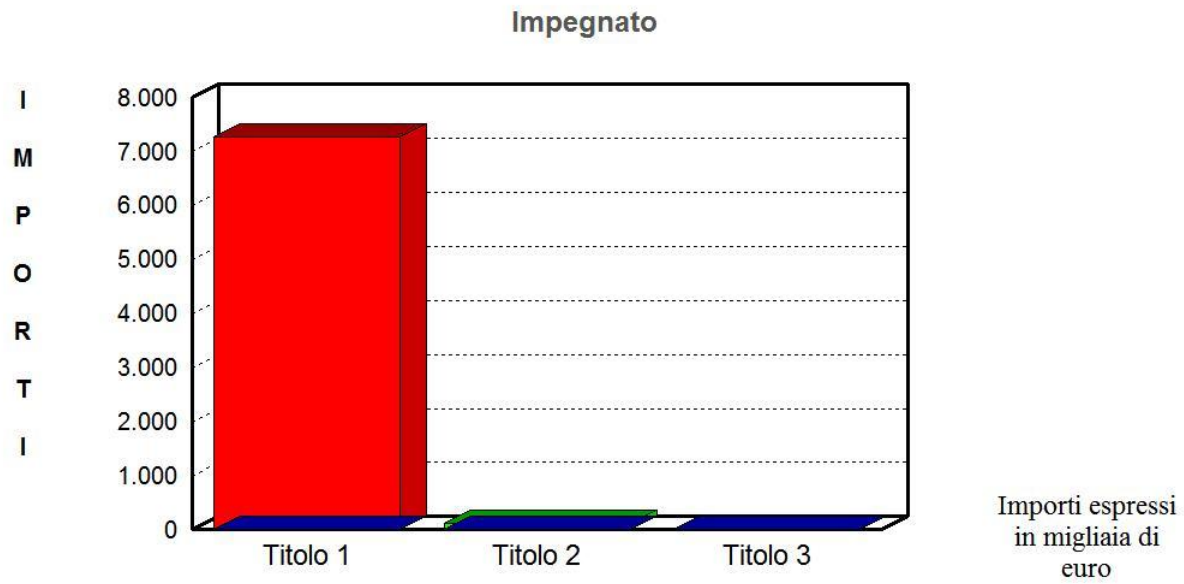
Programma: LA PERSONA AL CENTRO: UN GOVERNO EFFICACE PER UN WELFARE DI COMUNITA'

Sintesi finanziaria del singolo Programma	Competenza				
	Stanz. Finali	Impegni	% Impegnato	Pagamenti	% Pagato
Tit. 1 - Spese correnti	7.394.402,38	7.276.690,99	98,41	3.587.438,05	49,30
Tit. 2 - Spese in C/Capitale	2.536.568,30	131.008,30	5,16	4.440,00	3,39
Tit. 3 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma	9.930.970,68	7.407.699,29	74,59	3.591.878,05	48,49

LA PERSONA AL CENTRO: UN GOVERNO EFFICACE PER UN WELFARE DI



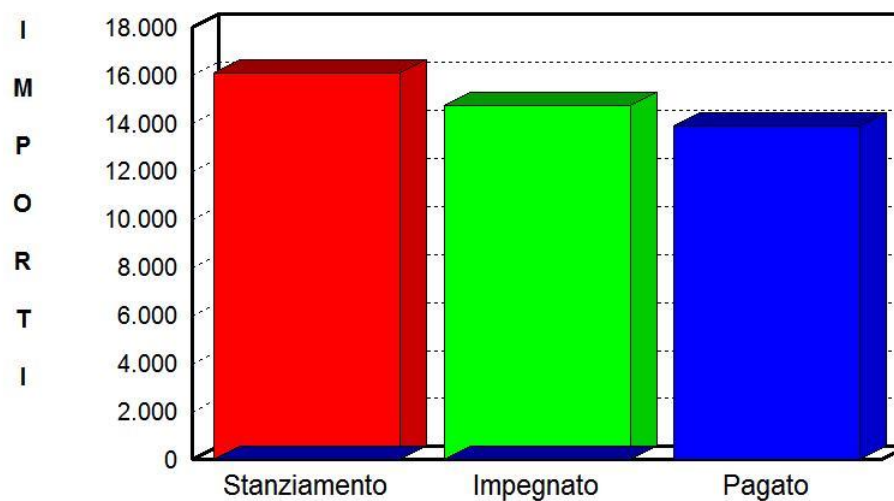
Importi espressi
in migliaia di
euro



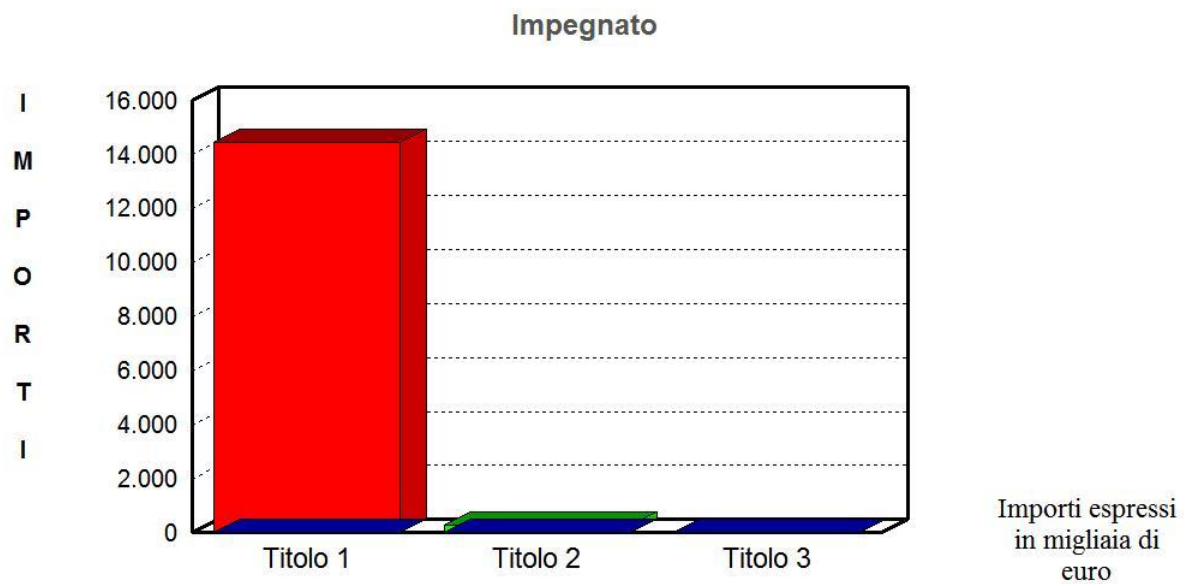
Programma: ENERGIA E AMBIENTE

Sintesi finanziaria del singolo Programma	Competenza				
	Stanz. Finali	Impegni	% Impegnato	Pagamenti	% Pagato
Tit. 1 - Spese correnti	14.456.560,00	14.444.560,00	99,92	13.921.665,89	96,38
Tit. 2 - Spese in C/Capitale	1.650.000,00	300.000,00	18,18	0,00	0,00
Tit. 3 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma	16.106.560,00	14.744.560,00	91,54	13.921.665,89	94,42

ENERGIA E AMBIENTE



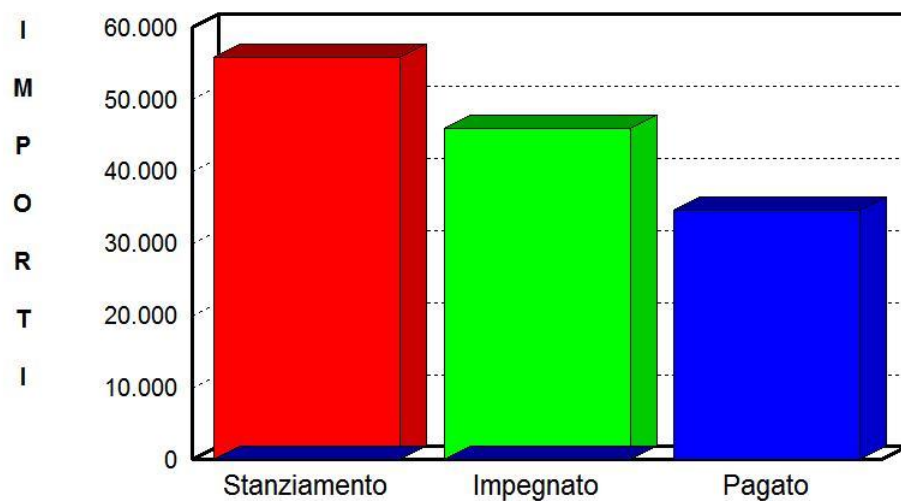
Importi espressi
in migliaia di
euro



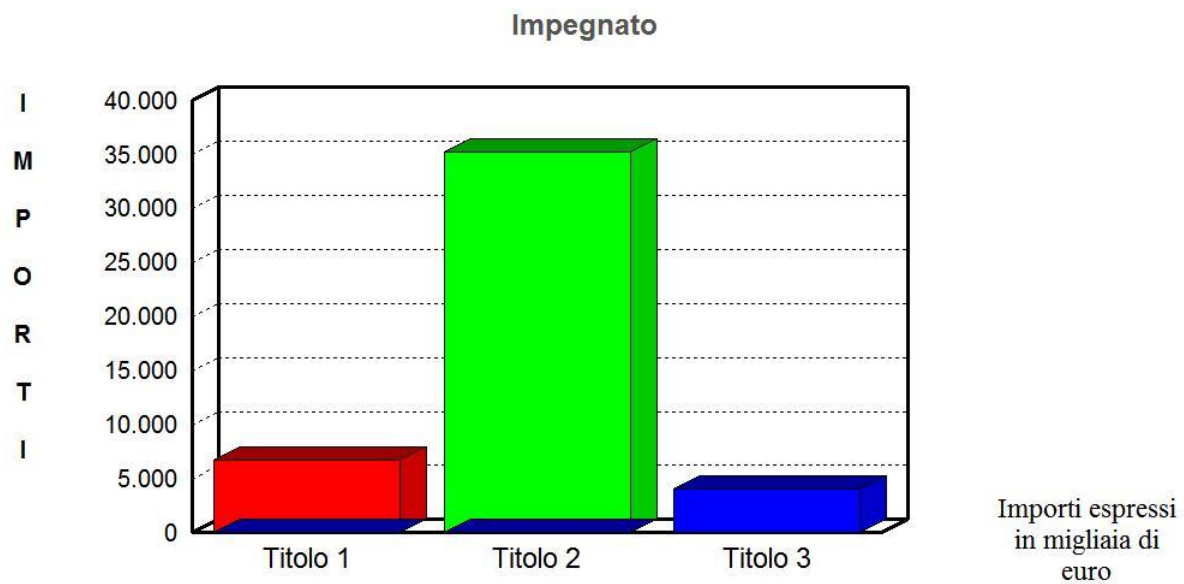
Programma: BILANCIO, TRIBUTI E PATRIMONIO

Sintesi finanziaria del singolo Programma	Competenza				
	Stanz. Finali	Impegni	% Impegnato	Pagamenti	% Pagato
Tit. 1 - Spese correnti	6.747.026,00	6.746.215,59	99,99	4.556.200,98	67,54
Tit. 2 - Spese in C/Capitale	45.138.176,00	35.210.689,97	78,01	26.108.467,56	74,15
Tit. 3 - Rimborso di prestiti	4.015.948,00	4.015.936,52	100,00	4.015.935,91	100,00
Totale Programma	55.901.150,00	45.972.842,08	82,24	34.680.604,45	75,44

BILANCIO, TRIBUTI E PATRIMONIO



Importi espressi
in migliaia di
euro



Verifica dello stato di accertamento delle entrate

Riepilogo generale delle entrate

La relazione al rendiconto non si limita a fornire gli elementi utili per valutare l'andamento della gestione dei programmi, intesi come l'attività di spesa destinata al raggiungimento di predeterminati obiettivi. Lo stato di realizzazione dei programmi, e soprattutto la percentuale di impegno della spesa in essi prevista, dipende infatti dalla possibilità del comune di acquisire le corrispondenti risorse. Ed è proprio in questa direzione che l'analisi sull'attività di accertamento delle entrate, intrapresa dagli uffici comunali nel corso dell'anno, può rintracciare alcuni degli elementi che hanno poi influenzato l'andamento complessivo dell'esercizio.

Un soddisfacente indice di accertamento delle entrate correnti (tributi; contributi e trasferimenti correnti; entrate extra tributarie) è la condizione indispensabile per garantire il pareggio della gestione ordinaria. Le spese di funzionamento (spese correnti; rimborso di prestiti) sono infatti finanziate da questo genere di entrate. Questo si verifica nel caso in cui l'entrata sia accertata e riscossa nel medesimo esercizio, ma anche quando l'accredito si realizzi in anni successivi. La circostanza che la riscossione si verifichi solo l'anno dopo, influisce sulle disponibilità di cassa ma non nell'equilibrio del bilancio di competenza.

Nelle spese in conto capitale (contributi in C/capitale, accensione di prestiti) l'accertamento del credito è invece la condizione iniziale per attivare l'investimento. Ad un basso tasso di accertamento di queste entrate, pertanto, corrisponderà un basso stato di impegno delle spese d'investimento riportate nei programmi. Il grado di riscossione delle entrate in conto capitale assume generalmente valori contenuti perchè è fortemente condizionato dal lungo periodo di ultimazione delle opere pubbliche.

Grado di accertamento delle entrate 2011	Competenza		% Accertato
	Stanz. Finali	Accertamenti	
Tit. 1 - Tributarie	38.961.290,00	39.524.967,30	101,45
Tit. 2 - Contributi e trasferimenti correnti	5.778.440,38	5.500.764,07	95,19
Tit. 3 - Extratributarie	12.246.578,00	11.787.303,36	96,25
Tit. 4 - Trasferimenti di capitale e riscossione di crediti	53.123.026,30	32.813.406,47	61,77
Tit. 5 - Accensione di prestiti	9.259.000,00	6.359.000,00	68,68
Tit. 6 - Servizi per conto di terzi	8.010.329,00	7.045.593,87	87,96
	Parziale	127.378.663,68	
Avanzo di amministrazione	0,00		
	Totale	127.378.663,68	80,89

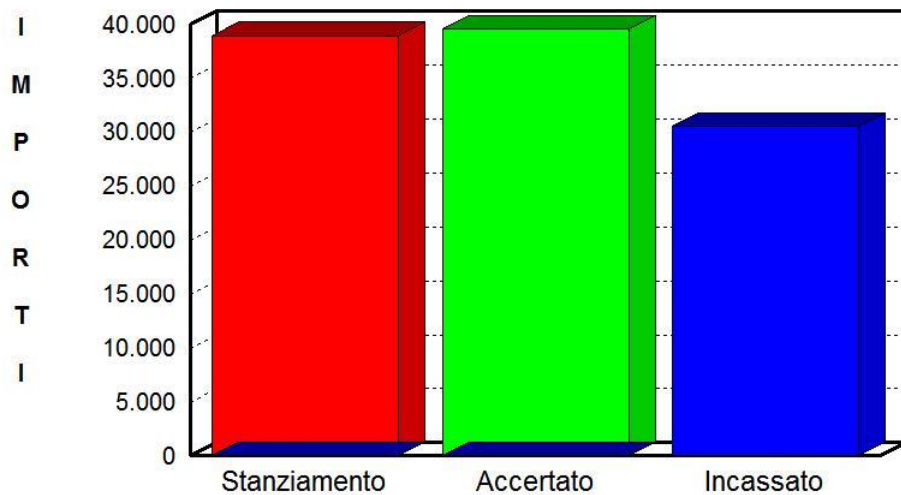
Grado di riscossione generale delle entrate 2011	Competenza		% Riscosso
	Accertamenti	Riscossioni	
Tit. 1 - Tributarie	39.524.967,30	30.590.494,28	77,40
Tit. 2 - Contributi e trasferimenti correnti	5.500.764,07	4.760.017,15	86,53
Tit. 3 - Extratributarie	11.787.303,36	10.470.038,77	88,82
Tit. 4 - Trasferimenti di capitale e riscossione di crediti	32.813.406,47	23.483.757,27	71,57
Tit. 5 - Accensione di prestiti	6.359.000,00	80.000,00	1,26
Tit. 6 - Servizi per conto di terzi	7.045.593,87	6.575.014,74	93,32
	Parziale	103.031.035,07	73,72

**Verifica dello stato di accertamento delle entrate
Le entrate tributarie**

Grado di accertamento delle entrate 2011	Competenza		% Accertato
	Stanz. Finali	Accertamenti	
Cat. 1 - Imposte	19.414.946,00	19.371.666,81	99,78
Cat. 2 - Tasse	13.887.500,00	13.136.181,43	94,59
Cat. 3 - Tributi speciali ed altre entrate tributarie	5.658.844,00	7.017.119,06	124,00
Totale	38.961.290,00	39.524.967,30	101,45

Grado di riscossione delle entrate 2011	Competenza		% Riscosso
	Accertamenti	Riscossioni	
Cat. 1 - Imposte	19.371.666,81	12.406.003,89	64,04
Cat. 2 - Tasse	13.136.181,43	12.298.281,94	93,62
Cat. 3 - Tributi speciali ed altre entrate tributarie	7.017.119,06	5.886.208,45	83,88
Totale	39.524.967,30	30.590.494,28	77,40

Entrate tributarie



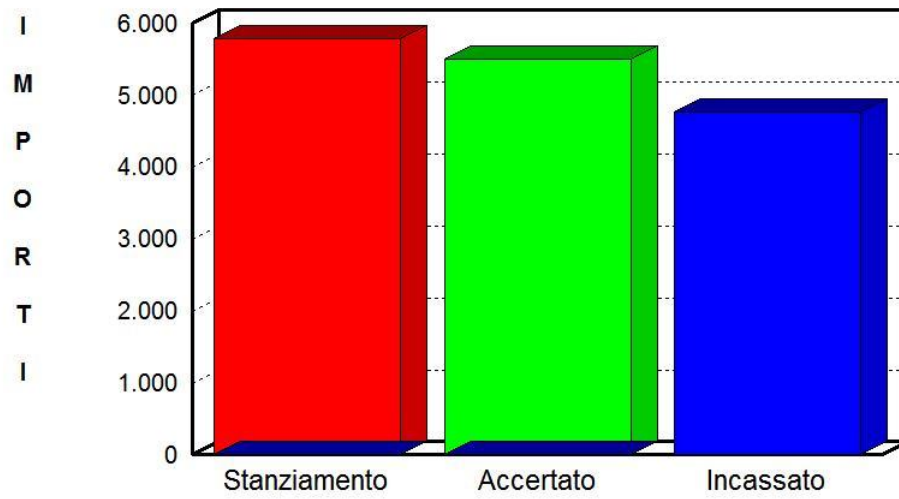
Importi espressi
in migliaia di
euro

**Verifica dello stato di accertamento delle entrate
I contributi e trasferimenti correnti**

Grado di accertamento delle entrate 2011	Competenza		% Accertato
	Stanz. Finali	Accertamenti	
Cat. 1 - Contributi e trasferimenti correnti dallo stato	2.492.970,25	2.451.476,71	98,34
Cat. 2 - Contributi e trasferimenti correnti dalla regione	2.123.021,13	2.067.578,09	97,39
Cat. 3 - Contributi regione funzione delegate	420.391,00	315.345,01	75,01
Cat. 4 - Contributi comunitari e internazionali	28.900,00	0,00	0,00
Cat. 5 - Contributi altri enti pubblici	713.158,00	666.364,26	93,44
Totale	5.778.440,38	5.500.764,07	95,19

Grado di riscossione delle entrate 2011	Competenza		% Riscosso
	Accertamenti	Riscossioni	
Cat. 1 - Contributi e trasferimenti correnti dallo stato	2.451.476,71	2.269.905,43	92,59
Cat. 2 - Contributi e trasferimenti correnti dalla regione	2.067.578,09	1.789.726,93	86,56
Cat. 3 - Contributi regione funzione delegate	315.345,01	307.628,00	97,55
Cat. 4 - Contributi comunitari e internazionali	0,00	0,00	0,00
Cat. 5 - Contributi altri enti pubblici	666.364,26	392.756,79	58,94
Totale	5.500.764,07	4.760.017,15	86,53

Trasferimenti correnti



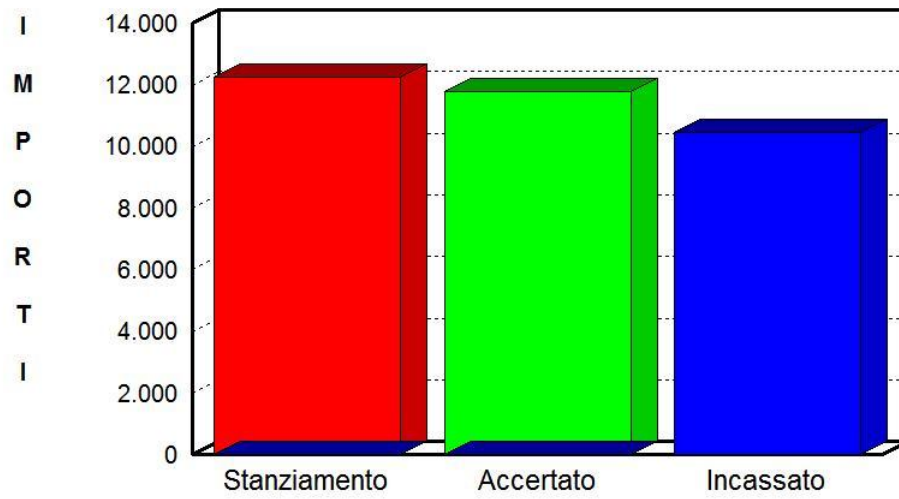
Importi espressi
in migliaia di
euro

**Verifica dello stato di accertamento delle entrate
Le entrate extratributarie**

Grado di accertamento delle entrate 2011	Competenza		% Accertato
	Stanz. Finali	Accertamenti	
Cat. 1 - Proventi dei servizi pubblici	9.963.850,00	9.747.445,11	97,83
Cat. 2 - Proventi dei beni dell'ente	554.710,00	696.217,19	125,51
Cat. 3 - Interessi su anticipazioni e crediti	370.000,00	370.383,31	100,10
Cat. 4 - Utili netti aziende, dividendi	462.100,00	84.982,80	18,39
Cat. 5 - Proventi diversi	895.918,00	888.274,95	99,15
Totale	12.246.578,00	11.787.303,36	96,25

Grado di riscossione delle entrate 2011	Competenza		% Riscosso
	Accertamenti	Riscossioni	
Cat. 1 - Proventi dei servizi pubblici	9.747.445,11	8.904.781,57	91,36
Cat. 2 - Proventi dei beni dell'ente	696.217,19	606.463,07	87,11
Cat. 3 - Interessi su anticipazioni e crediti	370.383,31	298.383,31	80,56
Cat. 4 - Utili netti aziende, dividendi	84.982,80	84.982,80	100,00
Cat. 5 - Proventi diversi	888.274,95	575.428,02	64,78
Totale	11.787.303,36	10.470.038,77	88,82

Entrate extratributarie



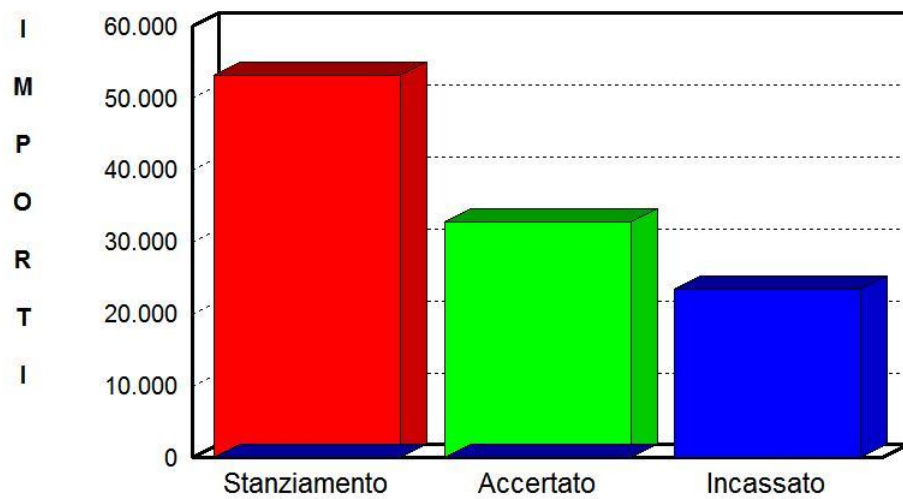
Importi espressi
in migliaia di
euro

Verifica dello stato di accertamento delle entrate I trasferimenti di capitale e riscossione di crediti

Grado di accertamento delle entrate 2011	Competenza		% Accertato
	Stanz. Finali	Accertamenti	
Cat. 1 - Alienazione di beni patrimoniali	13.227.406,00	139.774,10	1,06
Cat. 2 - Trasferimenti di capitale dallo stato	2.568,30	2.568,30	100,00
Cat. 3 - Trasferimenti di capitale dalla regione	1.484.052,00	1.224.051,74	82,48
Cat. 4 - Trasferimenti di capitale da altri enti pubblici	44.000,00	24.000,00	54,55
Cat. 5 - Trasferimenti di capitale da altri soggetti	3.365.000,00	2.922.835,69	86,86
Cat. 6 - Riscossione di crediti	35.000.000,00	28.500.176,64	81,43
Totale	53.123.026,30	32.813.406,47	61,77

Grado di riscossione delle entrate 2011	Competenza		% Riscosso
	Accertamenti	Riscossioni	
Cat. 1 - Alienazione di beni patrimoniali	139.774,10	116.215,17	83,14
Cat. 2 - Trasferimenti di capitale dallo stato	2.568,30	2.568,30	100,00
Cat. 3 - Trasferimenti di capitale dalla regione	1.224.051,74	27.003,16	2,21
Cat. 4 - Trasferimenti di capitale da altri enti pubblici	24.000,00	0,00	0,00
Cat. 5 - Trasferimenti di capitale da altri soggetti	2.922.835,69	2.837.794,00	97,09
Cat. 6 - Riscossione di crediti	28.500.176,64	20.500.176,64	71,93
Totale	32.813.406,47	23.483.757,27	71,57

Contributi in C/capitale



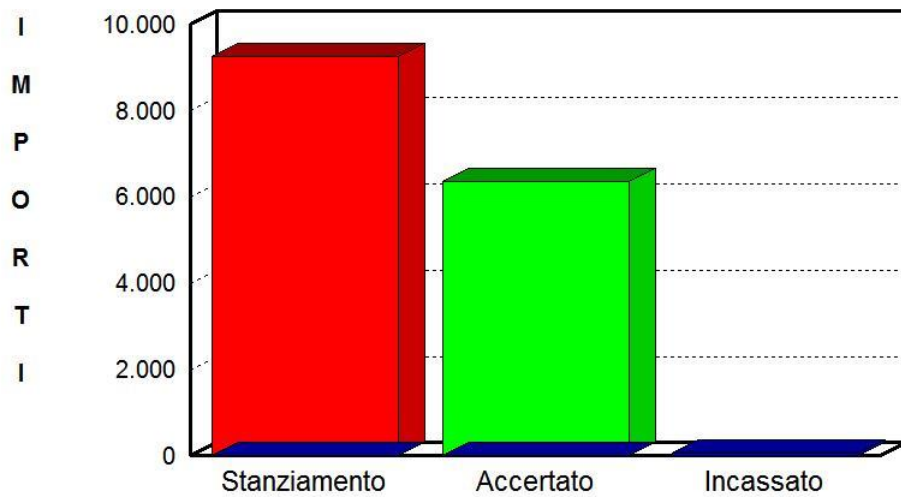
Importi espressi
in migliaia di
euro

**Verifica dello stato di accertamento delle entrate
Le accensioni di prestiti**

Grado di accertamento delle entrate 2011	Competenza		% Accertato
	Stanz. Finali	Accertamenti	
Cat. 1 - Anticipazioni di cassa	0,00	0,00	0,00
Cat. 2 - Finanziamenti a breve termine	0,00	0,00	0,00
Cat. 3 - Assunzione di mutui e prestiti	9.179.000,00	6.279.000,00	68,41
Cat. 4 - Emissione prestiti obbligazionari	80.000,00	80.000,00	100,00
Totale	9.259.000,00	6.359.000,00	68,68

Grado di riscossione delle entrate 2011	Competenza		% Riscosso
	Accertamenti	Riscossioni	
Cat. 1 - Anticipazioni di cassa	0,00	0,00	0,00
Cat. 2 - Finanziamenti a breve termine	0,00	0,00	0,00
Cat. 3 - Assunzione di mutui e prestiti	6.279.000,00	0,00	0,00
Cat. 4 - Emissione prestiti obbligazionari	80.000,00	80.000,00	100,00
Totale	6.359.000,00	80.000,00	1,26

Accensione di prestiti



Importi espressi
in migliaia di
euro

Verifica dello stato di impegno delle spese

Riepilogo generale delle spese

Le uscite del comune sono costituite da spese di parte corrente, spese in conto capitale, rimborso di prestiti e da movimenti di risorse effettuate per conto di altri soggetti denominati, nella struttura contabile prevista dal Testo unico sull'ordinamento degli enti locali, servizi per conto di terzi.

La quantità di risorse che il comune può spendere dipende direttamente dal volume complessivo delle entrate che si prevede di accertare nell'esercizio. La politica tributaria e tariffaria, da una parte, e la programmazione degli interventi di spesa, dall'altra, sono fenomeni collegati da un vincolo particolarmente forte. Dato che la possibilità di manovra nel campo delle entrate non è molto ampia, e questo specialmente nei periodi in cui la congiuntura economica è negativa, diventa importante per l'ente locale utilizzare al meglio la propria capacità di spesa per mantenere, sia ad inizio esercizio che durante l'intera gestione, un costante equilibrio di bilancio.

La ricerca dell'efficienza (capacità di spendere secondo il programma adottato), dell'efficacia (attitudine ad utilizzare le risorse soddisfacendo le reali esigenze della collettività) e dell'economicità (conseguire gli obiettivi stabiliti spendendo il meno possibile) deve essere compatibile con il mantenimento dell'equilibrio tra le entrate e le uscite, e questo durante l'intero esercizio.

Se da un lato "il bilancio di previsione è deliberato in pareggio finanziario complessivo (..)" (D.Lgs.267/00, art.162/6), dall'altro, ogni spesa attivata durante l'anno deve essere opportunamente finanziata. La legge contabile infatti prescrive che "gli enti possono effettuare spese solo se sussiste l'impegno contabile registrato sul competente intervento o capitolo del bilancio di previsione e l'attestazione della copertura finanziaria (..)" (D.Lgs.267/00, art.191/1). È per questo principio che "i provvedimenti dei responsabili dei servizi che comportano impegni di spesa sono trasmessi al responsabile del servizio finanziario e sono esecutivi con l'apposizione del visto di regolarità contabile attestante la copertura finanziaria" (D.Lgs.267/00, art.151/4).

La dimensione complessiva della spesa dipende sempre dal volume globale di risorse (entrate di competenza) che si prevede di accertare nel corso dell'esercizio. Infatti, "gli enti locali deliberano (..) il bilancio di previsione per l'anno successivo, osservando i principi di (..) pareggio finanziario (..)" (D.Lgs.267/00, art.151/1). Le previsioni di bilancio, pertanto, non sono mere stime approssimative ma attente valutazioni sui fenomeni che condizioneranno l'andamento della gestione nell'intervallo di tempo considerato dalla programmazione.

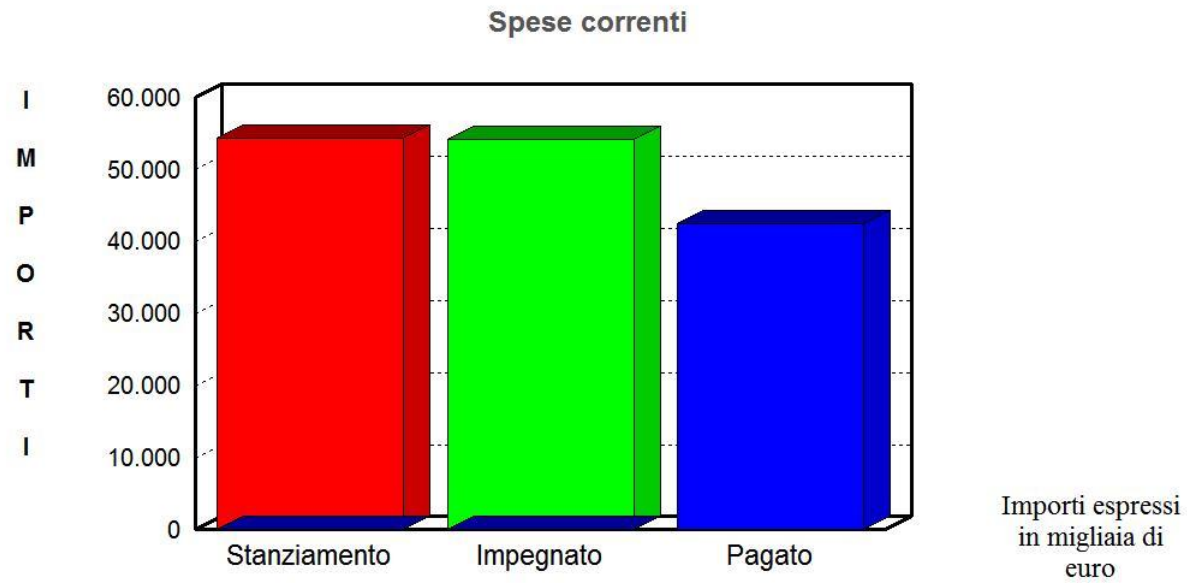
Grado di impegno delle spese 2011	Competenza		% Impegnato
	Stanz. Finali	Impegni	
Tit. 1 - Correnti	54.280.360,38	54.110.617,33	99,69
Tit. 2 - In conto capitale	61.072.026,30	37.815.293,64	61,92
Tit. 3 - Rimborso di prestiti	4.015.948,00	4.015.936,52	100,00
Tit. 4 - Servizi per conto di terzi	8.010.329,00	7.045.593,87	87,96
Totale	127.378.663,68		
Disavanzo di amministrazione	0,00		
Totale	127.378.663,68	102.987.441,36	80,85

Grado di pagamento delle spese 2011	Competenza		% Pagato
	Impegni	Pagamenti	
Tit. 1 - Correnti	54.110.617,33	42.531.015,41	78,60
Tit. 2 - In conto capitale	37.815.293,64	26.679.719,58	70,55
Tit. 3 - Rimborso di prestiti	4.015.936,52	4.015.935,91	100,00
Tit. 4 - Servizi per conto di terzi	7.045.593,87	5.096.373,68	72,33
Totale	102.987.441,36	78.323.044,58	76,05

**Verifica dello stato di impegno delle spese
Le spese correnti**

Grado di impegno delle spese 2011	Competenza		% Impegnato
	Stanz. Finali	Impegni	
Funzione 1 - Amministrazione, gestione e controllo	13.376.886,25	13.361.999,01	99,89
Funzione 2 - Giustizia	10.600,00	10.555,00	99,58
Funzione 3 - Polizia locale	3.370.724,00	3.370.690,90	100,00
Funzione 4 - Istruzione pubblica	5.135.979,92	5.094.988,16	99,20
Funzione 5 - Cultura e beni culturali	1.319.081,03	1.313.785,54	99,60
Funzione 6 - Sport e ricreazione	911.334,00	910.633,25	99,92
Funzione 7 - Turismo	1.354.271,75	1.341.821,21	99,08
Funzione 8 - Viabilità e trasporti	10.360.858,19	10.360.850,65	100,00
Funzione 9 - Territorio e ambiente	8.304.043,81	8.289.945,22	99,83
Funzione 10 - Settore sociale	8.950.393,93	8.869.161,40	99,09
Funzione 11 - Sviluppo economico	468.290,50	468.290,49	100,00
Funzione 12 - Servizi produttivi	717.897,00	717.896,50	100,00
Totale	54.280.360,38	54.110.617,33	99,69

Grado di pagamento delle spese 2011	Competenza		% Pagato
	Impegni	Pagamenti	
Funzione 1 - Amministrazione, gestione e controllo	13.361.999,01	9.145.160,27	68,44
Funzione 2 - Giustizia	10.555,00	7.490,58	70,97
Funzione 3 - Polizia locale	3.370.690,90	2.972.687,96	88,19
Funzione 4 - Istruzione pubblica	5.094.988,16	4.472.588,66	87,78
Funzione 5 - Cultura e beni culturali	1.313.785,54	919.407,09	69,98
Funzione 6 - Sport e ricreazione	910.633,25	672.522,95	73,85
Funzione 7 - Turismo	1.341.821,21	769.321,17	57,33
Funzione 8 - Viabilità e trasporti	10.360.850,65	9.559.891,63	92,27
Funzione 9 - Territorio e ambiente	8.289.945,22	7.930.904,22	95,67
Funzione 10 - Settore sociale	8.869.161,40	5.320.898,03	59,99
Funzione 11 - Sviluppo economico	468.290,49	322.630,35	68,90
Funzione 12 - Servizi produttivi	717.896,50	437.512,50	60,94
Totale	54.110.617,33	42.531.015,41	78,60

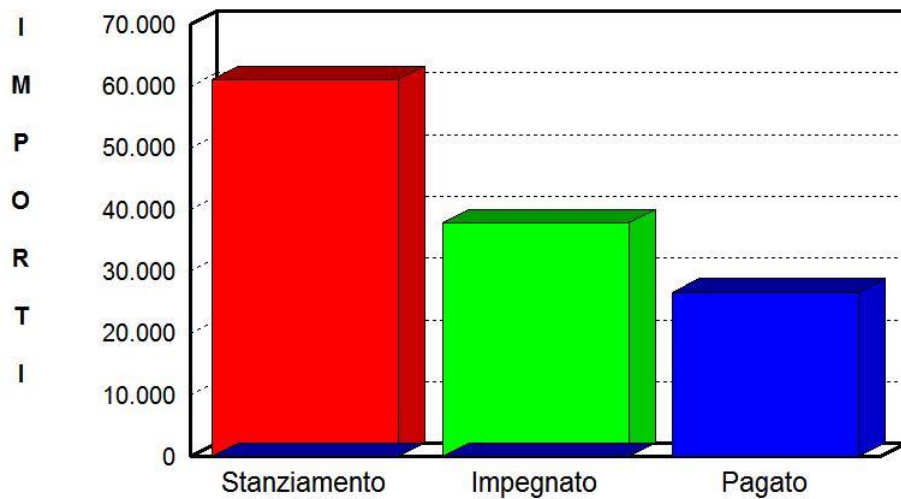


**Verifica dello stato di impegno delle spese
Le spese in conto capitale**

Grado di impegno delle spese 2011	Competenza		% Impegnato
	Stanz. Finali	Impegni	
Funzione 1 - Amministrazione, gestione e controllo	41.316.352,00	29.466.703,43	71,32
Funzione 2 - Giustizia	0,00	0,00	0,00
Funzione 3 - Polizia locale	200.000,00	0,00	0,00
Funzione 4 - Istruzione pubblica	1.305.273,00	1.185.272,58	90,81
Funzione 5 - Cultura e beni culturali	348.989,00	0,00	0,00
Funzione 6 - Sport e ricreazione	498.600,00	25.600,00	5,13
Funzione 7 - Turismo	97.241,00	97.241,00	100,00
Funzione 8 - Viabilità e trasporti	10.126.000,00	6.633.095,00	65,51
Funzione 9 - Territorio e ambiente	3.895.000,00	373.370,33	9,59
Funzione 10 - Settore sociale	384.571,30	34.011,30	8,84
Funzione 11 - Sviluppo economico	2.900.000,00	0,00	0,00
Funzione 12 - Servizi produttivi	0,00	0,00	0,00
Totale	61.072.026,30	37.815.293,64	61,92

Grado di pagamento delle spese 2011	Competenza		% Pagato
	Impegni	Pagamenti	
Funzione 1 - Amministrazione, gestione e controllo	29.466.703,43	25.975.687,16	88,15
Funzione 2 - Giustizia	0,00	0,00	0,00
Funzione 3 - Polizia locale	0,00	0,00	0,00
Funzione 4 - Istruzione pubblica	1.185.272,58	4.537,50	0,38
Funzione 5 - Cultura e beni culturali	0,00	0,00	0,00
Funzione 6 - Sport e ricreazione	25.600,00	0,00	0,00
Funzione 7 - Turismo	97.241,00	97.241,00	100,00
Funzione 8 - Viabilità e trasporti	6.633.095,00	497.440,59	7,50
Funzione 9 - Territorio e ambiente	373.370,33	73.370,33	19,65
Funzione 10 - Settore sociale	34.011,30	31.443,00	92,45
Funzione 11 - Sviluppo economico	0,00	0,00	0,00
Funzione 12 - Servizi produttivi	0,00	0,00	0,00
Totale	37.815.293,64	26.679.719,58	70,55

Spese in C/Capitale



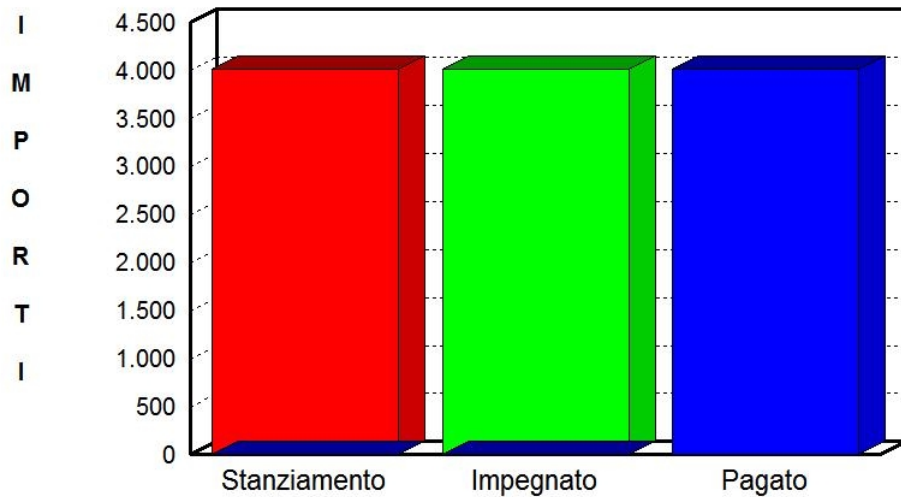
Importi espressi
in migliaia di
euro

**Verifica dello stato di impegno delle spese
Il rimborso di prestiti**

Grado di impegno delle spese 2011	Competenza		% Impegnato
	Stanz. Finali	Impegni	
Rimborso di anticipazioni di cassa	0,00	0,00	0,00
Rimborso di finanziamenti a breve termine	0,00	0,00	0,00
Rimborso di quota capitale di mutui e prestiti	2.044.430,00	2.044.418,83	100,00
Rimborso di prestiti obbligazionari	1.971.518,00	1.971.517,69	100,00
Rimborso di quota capitale di debiti pluriennali	0,00	0,00	0,00
Totale	4.015.948,00	4.015.936,52	100,00

Grado di pagamento delle spese 2011	Competenza		% Pagato
	Impegni	Pagamenti	
Rimborso di anticipazioni di cassa	0,00	0,00	0,00
Rimborso di finanziamenti a breve termine	0,00	0,00	0,00
Rimborso di quota capitale di mutui e prestiti	2.044.418,83	2.044.418,22	100,00
Rimborso di prestiti obbligazionari	1.971.517,69	1.971.517,69	100,00
Rimborso di quota capitale di debiti pluriennali	0,00	0,00	0,00
Totale	4.015.936,52	4.015.935,91	100,00

Rimborso prestiti



Importi espressi
in migliaia di
euro

Verifica degli equilibri del bilancio di competenza Il bilancio suddiviso nelle componenti

Approvando il bilancio di previsione, il consiglio comunale individua gli obiettivi e destina le corrispondenti risorse rispettando la norma che impone il pareggio complessivo tra disponibilità e impieghi. In questo ambito, viene pertanto scelta qual è l'effettiva destinazione della spesa e con quali risorse essa viene ad essere, in concreto, finanziata.

L'amministrazione può agire in quattro direzioni ben definite: la gestione corrente, gli interventi negli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi C/terzi. Ognuno di questi comparti può essere inteso come un'entità autonoma che produce un risultato di gestione: avanzo, disavanzo, pareggio. Mentre i movimenti di fondi ed i servizi C/terzi (partite di giro) generalmente pareggiano, ciò non si verifica mai nella gestione corrente e solo di rado in quella degli investimenti. Il valore del rispettivo risultato (avanzo/disavanzo) ha un preciso significato nella valutazione dei risultati di fine esercizio.

Il prospetto riporta i risultati delle quattro gestioni, viste come previsioni di bilancio (stanziamenti), come valori finali (accertamenti/impegni) e, infine, come differenza tra questi due valori (scostamento).

Riepilogo bilanci di competenza 2011 (Accertamenti/Impegni)	Entrate (+)	Spese (-)	Risultato (+/-)
Corrente	58.170.147,56	58.126.553,85	43.593,71
Investimenti	9.315.117,00	9.315.117,00	0,00
Movimenti di fondi	28.500.176,64	28.500.176,64	0,00
Servizi per conto terzi	7.045.593,87	7.045.593,87	0,00
Totale	103.031.035,07	102.987.441,36	43.593,71

Composizione degli equilibri 2011		Stanz. Finali	Accert./Impegni	Scostamento
Bilancio corrente				
Entrate	(+)	58.296.308,38	58.170.147,56	-126.160,82
Spese	(-)	58.296.308,38	58.126.553,85	-169.754,53
	Avanzo (+) o disavanzo (-)	0,00	43.593,71	
Bilancio investimenti				
Entrate investimenti	(+)	26.072.026,30	9.315.117,00	-16.756.909,30
Spese investimenti	(-)	26.072.026,30	9.315.117,00	-16.756.909,30
	Avanzo (+) o disavanzo (-)	0,00	0,00	
Movimenti di fondi				
Entrate	(+)	35.000.000,00	28.500.176,64	-6.499.823,36
Spese	(-)	35.000.000,00	28.500.176,64	-6.499.823,36
	Avanzo (+) o disavanzo (-)	0,00	0,00	
Servizi per conto di terzi				
Entrate	(+)	8.010.329,00	7.045.593,87	-964.735,13
Spese	(-)	8.010.329,00	7.045.593,87	-964.735,13
	Avanzo (+) o disavanzo (-)	0,00	0,00	
Totale generale				
Entrate	(+)	127.378.663,68	103.031.035,07	-24.347.628,61
Spese	(-)	127.378.663,68	102.987.441,36	-24.391.222,32
	Avanzo (+) o disavanzo (-) di competenza	0,00	43.593,71	

Verifica degli equilibri del bilancio di competenza Gli equilibri nel bilancio corrente

Il quadro mostra le risorse destinate al funzionamento dell'ente. Le tre colonne indicano, rispettivamente, lo stanziamento finale di bilancio limitato alla sola gestione della competenza (stanziamento attuale), le somme impegnate ed accertate a competenza e, infine, lo scostamento tra questi due valori.

Il comune, per erogare i servizi alla collettività, sostiene delle spese di funzionamento originate dall'acquisto dei diversi fattori produttivi, denominati "interventi". Nel rendiconto sono pertanto individuati, come componenti elementari di ogni singolo servizio, gli impegni di spesa che sono stati destinati ai seguenti interventi:

- Pagamento degli stipendi insieme ai corrispondenti oneri riflessi (intervento: personale);
- Acquisto di beni di uso non durevole (acquisto di beni di consumo e/o materie prime);
- Fornitura di servizi (prestazioni di servizi);
- Pagamento dell'affitto per l'uso di beni mobili e immobili non appartenenti al comune (utilizzo di beni di terzi);
- Versamento di oneri fiscali (imposte e tasse);
- Concessione di contributi in C/gestione a terzi (trasferimenti);
- Rimborso delle annualità in scadenza dei mutui (interessi passivi ed oneri finanziari diversi);
- Accantonamento e risparmio di fondi destinato all'autofinanziamento degli investimenti (ammortamenti);
- Assunzione di spese non riconducibili all'attività caratteristica dell'ente (oneri straordinari della gestione corrente).

Questi oneri della gestione costituiscono le uscite del bilancio di parte corrente che sono ripartite, in contabilità, nelle funzioni. Naturalmente, le spese correnti erano state inizialmente dimensionate sulla base del previsto afflusso di risorse rappresentate, in questo ambito, dalle entrate tributarie, dai trasferimenti dello Stato, regione e altri enti, e dalle entrate extra tributarie. La previsione si è poi tradotta, nel corso dell'anno, in accertamenti di competenza.

Le entrate e le uscite di parte corrente impiegate in un esercizio compongono il bilancio corrente di competenza (o bilancio di funzionamento). Solo in specifici casi previsti dal legislatore, le risorse di parte corrente possono essere integrate da ulteriori entrate di natura straordinaria che, come regola generale, avrebbero dovuto invece avere una diversa destinazione: il finanziamento delle spese d'investimento. È questo il caso dell'eventuale utilizzo dell'avanzo di amministrazione di precedenti esercizi che, per espressa previsione normativa, "(..) può essere utilizzato:

- Per il reinvestimento delle quote accantonate per ammortamento, provvedendo, ove l'avanzo non sia sufficiente, ad applicare nella parte passiva del bilancio un importo pari alla differenza;
- Per la copertura dei debiti fuori bilancio riconoscibili (..);
- Per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio (..) ove non possa provvedersi con mezzi ordinari, per il finanziamento delle spese di funzionamento non ripetitive in qualsiasi periodo dell'esercizio e per le altre spese correnti solo in sede di assestamento (..)" (D.Lgs.267/00, art.187/2).

Una norma di più ampio respiro, invece, prevede la possibilità di impiegare parte degli oneri di urbanizzazione incassati dal comune per finanziare le manutenzioni ordinarie di infrastrutture di proprietà dell'ente e, qualora la legge lo consenta, anche gli altri tipi di spesa corrente. Quello appena descritto, è un altro caso di deroga al principio generale che impone la piena destinazione delle entrate di parte investimento alla copertura di interventi in C/capitale.

Eccezionalmente, mediante l'operazione di riconoscimento dei debiti fuori bilancio, è prevista la possibilità di ripianare i disavanzi di gestione con la contrazione di mutui. È spesso il caso dei trasporti pubblici, dove "(..) gli enti locali sono autorizzati a contrarre mutui con istituti di credito diversi dalla Cassa depositi e prestiti per la

copertura dei disavanzi di esercizio delle aziende di trasporto e dei servizi di trasporto in gestione diretta (..) e per la ricapitalizzazione delle aziende di trasporto costituite in forma di società per azioni, quando (..) gli enti locali rivestono la posizione di unico azionista o di azionista di maggioranza" (Legge 662/96, art.1/163).

Un'ultima deroga si verifica con l'operazione di riequilibrio della gestione, quando il consiglio è chiamato ad intervenire per riportare il bilancio in pareggio. In tale circostanza, "l'organo consiliare (..) adotta contestualmente i provvedimenti necessari per il ripiano degli eventuali debiti (..), per il ripiano dell'eventuale disavanzo di amministrazione risultante dal rendiconto approvato e, qualora i dati della gestione finanziaria facciano prevedere un disavanzo, di amministrazione o di gestione, per squilibrio della gestione di competenza ovvero della gestione dei residui, adotta le misure necessarie a ripristinare il pareggio (..). Possono essere utilizzate per l'anno in corso e per i due successivi tutte le entrate e le disponibilità, ad eccezione di quelle provenienti dall'assunzione di prestiti e di quelle aventi specifica destinazione per legge, nonché i proventi derivanti da alienazione di beni patrimoniali disponibili" (D.Lgs.267/00, art.193/2).

L'amministrazione, infine, può destinare parte delle entrate correnti per attivare nuovi investimenti ricorrendo, in questo modo, ad una forma di autofinanziamento. Questo si può verificare per obbligo di legge, quando una norma impone che talune entrate correnti siano vincolate, in tutto o in parte, al finanziamento delle spese in C/capitale. In aggiunta a ciò, il comune può decidere liberamente di contrarre le spese correnti destinando l'eccedenza così prodotta, allo sviluppo degli investimenti. Quest'ultimo importo viene denominato, nel successivo prospetto, "Risparmio corrente".

Nel versante della spesa, come emerge dalla tabella riportata in seguito, le uscite correnti sono depurate dalle anticipazioni di cassa, che costituiscono movimenti finanziari privi di contenuto economico e di legami con la gestione. Si tratta, infatti, di operazioni di credito e debito che tendono a pareggiarsi nel corso dell'esercizio.

Il prospetto esposto nella pagina seguente evidenzia il consuntivo della gestione corrente di competenza ed indica, alla fine, il risultato finale di avanzo (eccedenza di risorse rispetto agli impieghi), di disavanzo (uscite superiori alle entrate disponibili), o di pareggio (utilizzo integrale delle risorse disponibili).

Composizione del bilancio corrente 2011		Stanz. Finali	Accert./Impegni	Scostamento
Entrate				
Tributarie (Tit. 1)	(+)	38.961.290,00	39.524.967,30	563.677,30
Trasferimenti Stato, Regione ed enti (Tit.2)	(+)	5.778.440,38	5.500.764,07	-277.676,31
Extratributarie (Tit.3)	(+)	12.246.578,00	11.787.303,36	-459.274,64
Entrate correnti specifiche che finanziano investimenti	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate correnti generiche che finanziano investimenti	(-)	0,00	0,00	0,00
Risorse ordinarie		56.986.308,38	56.813.034,73	-173.273,65
Avanzo applicato a bilancio corrente	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate C/capitale che finanziano sp. Corrente (da Tit.4/E)	(+)	1.310.000,00	1.357.112,83	47.112,83
Entrate accensione di prestiti che finanziano sp. correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
Risorse Straordinarie		1.310.000,00	1.357.112,83	47.112,83
Totale Entrate		58.296.308,38	58.170.147,56	-126.160,82

Composizione del bilancio corrente 2011		Stanz. Finali	Accert./Impegni	Scostamento
Uscite				
Rimborso di prestiti (Tit. 3)	(+)	4.015.948,00	4.015.936,52	-11,48
Anticipazioni di cassa	(-)	0,00	0,00	0,00
Rimborso finanziamenti a breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
		4.015.948,00	4.015.936,52	-11,48
Spese correnti (Tit.1)	(+)	54.280.360,38	54.110.617,33	-169.743,05
		58.296.308,38	58.126.553,85	-169.754,53
Disavanzo applicato al bilancio		0,00	0,00	0,00
		0,00	0,00	0,00
		58.296.308,38	58.126.553,85	-169.754,53
Risultato				
Totale entrate	(+)	58.296.308,38	58.170.147,56	-126.160,82
Totale uscite	(-)	58.296.308,38	58.126.553,85	-169.754,53
Risultato bilancio corrente: Avanzo(+) o disavanzo (-)		0,00	43.593,71	

Verifica degli equilibri del bilancio di competenza Gli equilibri nel bilancio investimenti

Il quadro mostra le risorse destinate al funzionamento dell'ente. Le tre colonne indicano, rispettivamente, lo stanziamento finale di bilancio limitato alla sola gestione della competenza (stanziamento attuale), le somme impegnate ed accertate a competenza e, infine, lo scostamento tra questi due valori.

Il bilancio non si regge solo sull'approvvigionamento e nel successivo impiego di risorse destinate al funzionamento corrente della struttura. Una parte delle disponibilità finanziarie sono anche destinate ad acquisire o migliorare le dotazioni infrastrutturali dell'ente che assicurano, in questo modo, la disponibilità duratura di un adeguato livello di strutture e di beni strumentali tali da garantire un'efficace erogazione di servizi. Infatti, la qualità delle prestazioni rese al cittadino dipende, oltre che dal livello di professionalità e di preparazione del personale impiegato, anche dal grado di efficienza e funzionalità delle dotazioni strumentali impiegate nel processo produttivo.

Le entrate di parte investimento sono costituite da alienazioni di beni, contributi in C/capitale e dai mutui passivi. Mentre i primi due tipi di risorsa non hanno effetti indotti sulla spesa corrente, il ricorso al credito inciderà sui conti comunali durante l'intero periodo di ammortamento del mutuo ed avrà pertanto effetti sull'esito del Bilancio corrente di ciascun rendiconto. Come anticipato, la decisione di espandere l'indebitamento non è neutrale sulle scelte di bilancio, e questo soprattutto perché le quote annuali di interesse e di capitale in scadenza dovranno essere finanziate con una contrazione della spesa corrente o, in alternativa, mediante un'espansione della pressione tributaria e fiscale pagata dal cittadino. A parte l'indebitamento, gli investimenti sono finanziati con eccedenze di entrate di parte corrente (risparmio complessivo reinvestito) o impiegando le residue risorse non spese completamente negli esercizi precedenti (avanzo di amministrazione).

L'ordinamento finanziario, come nel caso del bilancio corrente, elenca le fonti di finanziamento che sono giuridicamente ammesse come risorse che possono finanziare le spese in C/capitale. Viene infatti stabilito che "per l'attivazione degli investimenti gli enti locali (...) possono utilizzare:

- Entrate correnti destinate per legge agli investimenti;
- Avanzi di bilancio, costituiti da eccedenze di entrate correnti rispetto alle spese correnti aumentate delle quote capitali di ammortamento dei prestiti;
- Entrate derivanti dall'alienazione di beni e diritti patrimoniali, riscossioni di crediti, proventi da concessioni edilizie e relative sanzioni;
- Entrate derivanti da trasferimenti in conto capitale dello stato, delle regioni, da altri interventi pubblici e privati finalizzati agli investimenti, da interventi finalizzati da parte di organismi comunitari e internazionali;
- Avanzo di amministrazione (...);
- Mutui passivi;
- Altre forme di ricorso al mercato finanziario consentite dalla legge" (D.Lgs.267/00, art.199/1).

In limitate circostanze, come riportato nella parte della relazione che analizza il bilancio di parte corrente, talune entrate d'investimento possono finanziare spese correnti. Questo si verifica solo nelle ipotesi espressamente previste dalla legge. In questo caso è utile rettificare il bilancio in C/capitale da queste partite, garantendo così un'omogeneità di lettura ed una corretta determinazione del risultato del bilancio di parte investimento (pareggio, avanzo o disavanzo).

Dal successivo prospetto, che contiene il rendiconto del bilancio di parte investimento, sono pertanto estrapolate le seguenti entrate:

- I proventi delle concessioni ad edificare e delle relative sanzioni destinati a finanziare interventi di manutenzione ordinaria del patrimonio comunale o altre spese correnti ammesse dalla normativa specifica;
- I mutui che si intendono contrarre per la copertura dei disavanzi o per la ricapitalizzazione delle aziende di trasporto o a prevalente capitale pubblico;
- Le alienazioni di beni patrimoniali non redditizi che si prevede di attuare nelle operazioni di riequilibrio della gestione.

Oltre a ciò, le entrate sono depurate dalle riscossioni di crediti e dalle anticipazioni di cassa che costituiscono semplici movimenti di fondi, e cioè operazioni prive di contenuto economico e non pertinenti con i movimenti in C/capitale.

Per quanto riguarda il versante degli impieghi, le uscite di parte capitale comprendono la realizzazione, l'acquisto e la manutenzione straordinaria di opere di urbanizzazione primaria e secondaria, di immobili, di mobili strumentali e ogni altro intervento di investimento gestito dall'ente, compreso il conferimento di incarichi professionali che producono l'acquisizione di prestazioni intellettuali o d'opera di uso durevole. Al fine di garantire una rigorosa lettura dei dati, le spese in C/capitale sono poi depurate dai movimenti finanziari di fondi che non hanno alcun legame con la gestione degli investimenti (concessione di crediti).

È importante infine notare l'accresciuto significato del bilancio pluriennale anche nel campo della programmazione degli investimenti. È infatti prescritto che "per tutti gli investimenti degli enti locali, comunque finanziati, l'organo deliberante, nell'approvare il progetto od il piano esecutivo dell'investimento, dà atto della copertura delle maggiori spese derivanti dallo stesso nel bilancio pluriennale originario, eventualmente modificato dall'organo consiliare, ed assume impegno di inserire nei bilanci pluriennali successivi le ulteriori o maggiori previsioni di spesa relative ad esercizi futuri, delle quali è redatto apposito elenco" (D.Lgs.267/00, art.200/1). Questa pianificazione di ampio respiro consente al comune di individuare, con un ragionevole margine di incertezza, anche gli effetti prodotti dall'avvenuta attivazione della nuova infrastruttura sulla spesa corrente di rendiconto (costi di manutenzione, gestione, ecc.).

Composizione del bilancio investimenti 2011		Stanz. Finali	Accert./Impegni	Scostamento
Entrate				
Alienazioni beni, trasferimento capitali (Tit. 4)	(+)	53.123.026,30	32.813.406,47	-20.309.619,83
Entrate C/Capitale che finanziano spese correnti (Tit. 4/E)	(-)	1.310.000,00	1.357.112,83	47.112,83
Riscossioni di crediti	(-)	35.000.000,00	28.500.176,64	-6.499.823,36
Risorse ordinarie		16.813.026,30	2.956.117,00	-13.856.909,30
Entrate correnti specifiche che finanziano investimenti	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate correnti generiche che finanziano investimenti	(+)	0,00	0,00	0,00
Avanzo applicato al bilancio investimenti	(+)	0,00	0,00	0,00
Risparmio reinvestito		0,00	0,00	0,00
Accensione di prestiti (Tit. 5)	(+)	9.259.000,00	6.359.000,00	-2.900.000,00
Entrate Accensione di prestiti che finanziano sp. correnti	(-)	0,00	0,00	0,00
Anticipazioni di cassa	(-)	0,00	0,00	0,00
Finanziamenti a breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
Accensione di prestiti per investimenti		9.259.000,00	6.359.000,00	-2.900.000,00
Totale Entrate		26.072.026,30	9.315.117,00	-16.756.909,30

Composizione del bilancio investimenti 2011		Stanz. Finali	Accert./Impegni	Scostamento
Spese				
In conto capitale (Tit. 2)	(+)	61.072.026,30	37.815.293,64	-23.256.732,66
Concessione di crediti	(-)	35.000.000,00	28.500.176,64	-6.499.823,36
Totale uscite		26.072.026,30	9.315.117,00	-16.756.909,30
Risultato				
Totale entrate	(+)	26.072.026,30	9.315.117,00	-16.756.909,30
Totale uscite	(-)	26.072.026,30	9.315.117,00	-16.756.909,30
Risultato bilancio investimenti: Avanzo(+) o disavanzo (-)		0,00	0,00	

Verifica degli equilibri del bilancio di competenza Gli equilibri nei movimenti di fondi

Il bilancio della competenza non è costituito solo da operazioni che incidono in modo concreto nell'acquisizione di beni e servizi diretti al consumo (bilancio corrente), oppure nell'acquisto e nella realizzazione di infrastrutture e servizi di uso durevole (bilancio degli investimenti). Durante la gestione si producono abitualmente anche taluni movimenti di pura natura finanziaria, come le concessioni ed i rimborsi di crediti e le anticipazioni di cassa. Questi movimenti, in un'ottica tesa a separare tali poste dal resto del bilancio, sono denominati con il termine tecnico di movimenti di fondi. A seconda delle impostazioni contabili adottate dal comune, nei movimenti di fondi possono affluire anche gli importi per concessioni e rimborsi di finanziamenti a breve termine.

Questo genere di operazioni, pur essendo registrate nella contabilità finanziaria, non comportano dei veri movimenti di risorse dell'Amministrazione; questa presenza, in assenza di idonei correttivi, renderebbe poco agevole l'interpretazione del bilancio. È per questo motivo che detti importi sono separati dalle altre poste riportate nel bilancio corrente o di parte investimento, per essere così raggruppati in un comparto specifico, denominato "movimenti di fondi".

Il quadro mostra le risorse destinate al funzionamento dell'ente. Le tre colonne indicano, rispettivamente, lo stanziamento finale di bilancio limitato alla sola gestione della competenza (stanziamento attuale), le somme impegnate ed accertate a competenza e, infine, lo scostamento tra questi due valori.

Composizione del bilancio movimenti di fondi 2011		Stanz. Finali	Accert./Impegni	Scostamento
Entrate				
Riscossioni di crediti (dal Tit. 4)	+	35.000.000,00	28.500.176,64	-6.499.823,36
Anticipazioni di cassa (dal Tit. 5)	+	0,00	0,00	0,00
Finanziamento a breve termine (dal Tit. 5)	+	0,00	0,00	0,00
Totale entrate		35.000.000,00	28.500.176,64	-6.499.823,36
Uscite				
Concessione di crediti (dal Tit. 3)	+	35.000.000,00	28.500.176,64	-6.499.823,36
Rimborso anticipazioni di cassa (dal Tit. 3)	+	0,00	0,00	0,00
Rimborso finanziamenti a breve termine (Dal Tit. 3)	+	0,00	0,00	0,00
Totale uscite		35.000.000,00	28.500.176,64	-6.499.823,36
Risultato				
Totale entrate	+	35.000.000,00	28.500.176,64	-6.499.823,36
Totale uscite	-	35.000.000,00	28.500.176,64	-6.499.823,36
Risultato bilancio movimenti di fondi: Avanzo(+) o disavanzo (-)		0,00	0,00	

Verifica degli equilibri del bilancio di competenza Gli equilibri nei servizi per conto di terzi

Gli ultimi movimenti che interessano il bilancio di competenza sono i servizi per conto di terzi. Anche queste operazioni, come i movimenti di fondi, non incidono in alcun modo nell'attività economica del comune, trattandosi generalmente di poste puramente finanziarie movimentate dall'ente per conto di soggetti esterni, che vanno poi a compensarsi. Sono tipiche, nella gestione degli stipendi, le operazioni attuate dall'ente in qualità di sostituto d'imposta. In questa circostanza, le ritenute fiscali e contributive entrano tecnicamente nella contabilità dei movimenti per conto di terzi (partite di giro) all'atto dell'erogazione dello stipendio (trattenuta erariale effettuata per conto dello Stato) ed escono successivamente, al momento del versamento mensile all'erario della somma originariamente trattenuta (versamento cumulativo).

Il quadro mostra le risorse destinate al funzionamento dell'ente. Le tre colonne indicano, rispettivamente, lo stanziamento finale di bilancio limitato alla sola gestione della competenza (stanziamento attuale), le somme impegnate ed accertate a competenza e, infine, lo scostamento tra questi due valori.

Composizione del bilancio movimenti c/terzi 2011		Stanz. Finali	Accert./Impegni	Scostamento
Entrate				
Servizi per conto di terzi (Tit. 6)	(+)	8.010.329,00	7.045.593,87	-964.735,13
Totale entrate		8.010.329,00	7.045.593,87	-964.735,13
Uscite				
Servizi per conto di terzi (Tit. 4)	(+)	8.010.329,00	7.045.593,87	-964.735,13
Totale uscite		8.010.329,00	7.045.593,87	-964.735,13
Risultato				
Totale entrate	(+)	8.010.329,00	7.045.593,87	-964.735,13
Totale uscite	(-)	8.010.329,00	7.045.593,87	-964.735,13
Risultato servizi per conto di terzi: Avanzo(+) o disavanzo (-)		0,00	0,00	

Parte seconda

APPLICAZIONE DEI PRINCIPI CONTABILI

Quadro di riferimento normativo, istituzionale e ambientale Relazione al rendiconto e principio contabile n. 3

Il rendiconto deve soddisfare le esigenze degli utilizzatori del sistema di bilancio: cittadini, consiglieri ed amministratori, organi di controllo e altri enti pubblici, dipendenti, finanziatori, fornitori e altri creditori. Il rendiconto, oltre a fornire informazioni di carattere economico, finanziario e patrimoniale, deve evidenziare anche i risultati socialmente rilevanti prodotti dall'ente. A questo riguardo assume un ruolo fondamentale la relazione al rendiconto della gestione che, oltre a fornire le informazioni sull'andamento economico-finanziario dell'ente, deve consentire di valutare l'impatto delle politiche locali e dei servizi dell'ente sul benessere sociale e sull'economia insediata. Il rendiconto deve fornire agli utilizzatori le informazioni sulle risorse e sugli obblighi dell'ente locale alla data del 31 dicembre dell'esercizio di riferimento.

Il rendiconto della gestione e in particolare la relazione della Giunta, si inseriscono nel processo di comunicazione di cui l'ente locale è soggetto attivo.

Il rendiconto della gestione nel sistema del bilancio deve essere corredato da un'informativa supplementare che faciliti la comprensione della struttura contabile. Tale informativa deve essere contenuta nella relazione al rendiconto di gestione. In tale relazione si darà atto dell'osservanza dei postulati del sistema di bilancio secondo i principi contabili e, in particolare, dell'attendibilità dell'informazione fornita quale rappresentazione fedele delle operazioni e degli eventi che si intendono rappresentare e dimostrare nel rendiconto della gestione. Nel contempo sarà attestata l'attendibilità e "congruità" delle entrate e delle spese, anche in riferimento all'esigibilità dei residui attivi e all'attendibilità dei residui passivi.

Le informazioni richieste dall'art. 231 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, sono strutturate e rappresentate secondo schemi prescelti dall'ente.

La relazione, fornisce informazioni integrative, esplicative e complementari al rendiconto. Essa, per consentire l'effettiva comprensibilità del rendiconto deve rispettare in particolare il postulato della chiarezza ma non deve essere tanto ampia da disperdere e frammentare l'informazione.

Il documento deve almeno:

- Esprimere le valutazioni in ordine all'efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti;
- Analizzare gli scostamenti principali intervenuti rispetto alle previsioni;
- Motivare le cause che li hanno determinati;
- Evidenziare i criteri di valutazione del patrimonio e delle componenti economiche.

La relazione contiene informazioni principali sulla natura e sulla modalità di determinazione dei valori contabili e fornisce elementi anche di natura non strettamente contabile per una rappresentazione chiara, veritiera e corretta della situazione finanziaria, economica, patrimoniale e per la valutazione dei principali aspetti della gestione. Eventuali vizi riguardanti il contenuto informativo della relazione, danno luogo alle stesse conseguenze derivanti dai vizi contenuti nei prospetti contabili, in quanto il documento è parte integrante del rendiconto, seppure in veste di allegato. Il documento, essendo dal legislatore non previsto l'obbligo di redazione di una nota integrativa, deve comprendere tutte le informazioni di natura tecnico-contabile, che altrimenti sarebbero collocabili in nota integrativa.

Questa seconda parte della relazione (Applicazione dei principi contabili) è espressamente strutturata per soddisfare i requisiti richiesti dai nuovi principi contabili, ed in particolare modo, da quanto stabilito dal principio contabile numero 3 - Rendiconto degli enti locali.

Salvo alcune eccezioni, ogni quadro di questa seconda parte della relazione si compone di:

- riferimento ai principi contabili richiamati nel capitolo che po
- note tecniche dell'ente, che descrivono la situazione dell'ente confrontata con le raccomandazioni dei principi contabili
- Dati di bilancio ed altre informazioni, ovvero una o più tabelle con dati di bilancio ed eventuali altri valori riferiti all'oggetto del quadro

Quadro di riferimento normativo, istituzionale e ambientale Profilo istituzionale e sistema socio-economico

Il testo unico sull'ordinamento degli enti locali delimita il profilo istituzionale di ogni tipo di ente e stabilisce che le comunità locali, ordinate in comuni e province, sono autonome. Il comune è l'ente locale che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo. La provincia, ossia ente locale intermedio tra comune e regione, rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi, ne promuove e ne coordina lo sviluppo. I comuni e le province hanno autonomia statutaria, normativa, organizzativa e amministrativa, nonché autonomia impositiva e finanziaria nell'ambito dei propri statuti e regolamenti, e nel rispetto delle leggi di coordinamento della finanza pubblica.

I comuni e le province sono titolari di funzioni proprie e di quelle conferite loro con legge dello Stato e della regione, secondo il principio di sussidiarietà. I comuni e le province svolgono le loro funzioni anche attraverso le attività che possono essere adeguatamente esercitate dall'autonoma iniziativa dei cittadini e delle loro formazioni sociali.

Partendo da questo profilo istituzionale, l'ente locale interagisce direttamente con il proprio territorio ed il sistema socio-economico presente nella realtà circostante influenza direttamente sia la domanda che l'offerta di servizi pubblici.

I tipi e le modalità di erogazione delle prestazioni, infatti, dipendono dalla domanda di prestazioni pubbliche – sia espresse che inesprese - presenti nel contesto ambientale. Anche l'utente, a sua volta, è influenzato dalla quantità dei servizi resi dall'ente ed il tessuto socio-economico circostante, di conseguenza, ne trae sicuro beneficio: la qualità della vita diffusa nel territorio di riferimento, pertanto, dipende anche dal grado di interazione e di integrazione che si instaura tra la domanda di servizi del cittadino-utente e la capacità della struttura pubblica di soddisfare proprio queste esigenze.

Obiettivi generali dell'Amministrazione Disegno strategico e politiche gestionali

Il testo unico sull'ordinamento degli enti locali (art.71) obbliga l'aspirante sindaco a presentare, unitamente alla lista dei candidati al consiglio comunale, anche il proprio programma amministrativo. Una volta eletto, poi, la stessa normativa (art.46) prevede che il sindaco, entro il termine stabilito dallo statuto e sentita la giunta, presenti al consiglio le linee programmatiche relative alle azioni ed ai progetti da realizzare nel corso del mandato. Il disegno strategico, pertanto, rappresenta il punto di riferimento a cui l'amministrazione si riconduce per pianificare le linee guida del proprio intervento nel medio e lungo periodo, e le corrispondenti politiche gestionali si ritrovano, poi, nelle scelte annuali riportate nella relazione previsionale e programmatica (art.170), dove per ciascun programma è data specificazione della finalità che si intende conseguire e delle risorse umane e strumentali ad esso destinate.

Spetta poi al controllo strategico (D.Lgs. 286/99) - con l'impiego di tecniche di rilevazione sofisticate o mediante il più generico uso di semplici strumenti e modalità di controllo di gestione - valutare l'adeguatezza delle scelte compiute in sede di attuazione dei piani, dei programmi e degli altri strumenti di indirizzo politico. Il tutto, naturalmente, per garantire un soddisfacente grado di coerenza tra risultati conseguiti e gli obiettivi predefiniti.

Obiettivi generali dell'Amministrazione Politiche fiscali

Il testo unico sull'ordinamento degli enti locali (art.149) precisa che i comuni e le province, nell'ambito della finanza pubblica, sono dotati di autonomia finanziaria fondata su certezza di risorse proprie e trasferite, compresa la potestà impositiva autonoma nel campo delle imposte, delle tasse e delle tariffe, con conseguente adeguamento della legislazione tributaria vigente.

La tabella espone l'andamento complessivo degli accertamenti di imposte, tasse ed altri tributi speciali effettuati nell'esercizio, mostrando in sintesi gli effetti della politica fiscale perseguita dal comune sul finanziamento del bilancio di parte corrente.

Politica Fiscale ed Entrate Tributarie	Competenza				
	Stanzamenti Finali	Accertamenti	% Accertato	Riscossioni	% Riscosso
Cat. 1 - Imposte	19.414.946,00	19.371.666,81	99,78	12.406.003,89	64,04
Cat. 2 - Tasse	13.887.500,00	13.136.181,43	94,59	12.298.281,94	93,62
Cat. 3 - Tributi speciali ed altre entrate tributarie	5.658.844,00	7.017.119,06	124,00	5.886.208,45	83,88
Totale	38.961.290,00	39.524.967,30	101,45	30.590.494,28	77,40

Assetto organizzativo

Filosofia organizzativa, sistema informativo e cenni statistici

I quadri riportano taluni elementi che consentono di individuare alcuni importanti aspetti dell'assetto organizzativo.

La prima tabella, seppure in massima sintesi, espone i dati statistici sulla gestione del personale utilizzato nell'esercizio, elementi che mettono in risalto le modalità di reperimento della forza lavoro ottenuta tramite il ricorso a personale di ruolo e non di ruolo. Questa ripartizione è un primo elemento che contraddistingue la filosofia organizzativa adottata dall'ente, scelta che è spesso fortemente condizionata dal rispetto delle norme che disciplinano, di anno in anno, le modalità e le possibilità di ricorso a nuove assunzioni ed alla copertura del turn-over.

La seconda tabella precisa invece l'entità delle competenze professionali esistenti ed il riparto di queste ultime tra le varie qualifiche funzionali. Queste informazioni sono molto importanti per valutare, di fronte a specifiche esigenze di lavoro, se sia necessario, oppure opportuno, ricorrere ad eventuali competenze professionali non disponibili all'interno.

MODALITA' DI REPERIMENTO DELLA FORZA LAVORO (cenni statistici sul personale)	Consistenza al 31-12-2011	
	In servizio	Distribuzione
Personale di ruolo	445	98,45 %
Personale non di ruolo	7	1,55 %
Totale generale	452	100,00 %

COMPETENZE PROFESSIONALI ESISTENTI		Consistenza al 31-12-2011	
Cat/Posiz.	Descrizione qualifica funzionale	In servizio	Distribuzione
A1		0	0,00 %
A2		0	0,00 %
A3		0	0,00 %
A4		0	0,00 %
A5		2	0,45 %
B1		12	2,70 %
B2		13	2,92 %
B3		32	7,19 %
B4		8	1,80 %
B5		12	2,70 %
B6		13	2,92 %
B7		3	0,67 %
C1		49	11,01 %
C2		32	7,18 %
C3		14	3,15 %
C4		47	10,56 %
C5		104	23,37 %
D1		13	2,92 %
D2		14	3,15 %
D3		31	6,97 %
D4		6	1,35 %
D5		20	4,49 %
D6		12	2,70 %
Dir	Dirigenti	8	1,80 %
		0	0,00 %
Totale personale di ruolo		445	100,00 %

Assetto organizzativo Fabbisogno di risorse umane

La tabella accosta il massimo fabbisogno di personale, dato dalle previsioni previste nella pianta organica (o nella dotazione organica) con la forza lavoro effettivamente in servizio. Lo scostamento tra questi due entità individua il fabbisogno complessivo di personale, un dato che però deve fare i conti con le limitazioni alla possibilità di assunzione previste, di volta in volta, dalle leggi finanziarie annuali.

A fronte della previsione teorica di assunzione, infatti, il piano di fabbisogno annuale del personale subisce il forte condizionamento dei vincoli imposti dal legislatore che limitano la possibilità concreta di adeguare costantemente le previsioni della dotazione organica della forza lavoro alle reali necessità operative.

FABBISOGNO DI RISORSE UMANE		Consistenza al 31-12-2011		Differenza
Cat./Posiz.	Descrizione qualifica funzionale	In pianta organica	In servizio	
A1		0	0	0
A2		0	0	0
A3		0	0	0
A4		0	0	0
A5		0	2	2
B1		0	12	12
B2		0	13	13
B3		0	32	32
B4		0	8	8
B5		0	12	12
B6		0	13	13
B7		0	3	3
C1		0	49	49
C2		0	32	32
C3		0	14	14
C4		0	47	47
C5		0	104	104
D1		0	13	13
D2		0	14	14
D3		0	31	31
D4		0	6	6
D5		0	20	20
D6		0	12	12
Dir	Dirigenti	0	8	8
		0	0	0
Totale personale di ruolo		0	445	445

Criteri contabili per la redazione del rendiconto

Criteri di formazione

Il testo unico sull'ordinamento degli enti locali (art.151) prescrive che al rendiconto deve essere allegata una relazione illustrativa della Giunta che esponga le valutazioni di efficacia dell'azione condotta, sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti. La medesima legge (art.231), poi, precisa che nella stessa relazione l'organo esecutivo dell'ente deve esprimere le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti; in tale sede si evidenziano anche i criteri di valutazione del patrimonio e delle componenti economiche, gli scostamenti principali intervenuti rispetto alle previsioni e si motivano, infine, le cause che li hanno determinati .

Con riferimento alle citate prescrizioni generali di legge si precisa che il rendiconto di questo esercizio - di cui questa relazione ne costituisce la parte esplicativa e descrittiva - è stato predisposto rispettando i principi contabili vigenti e, nella fattispecie, il principio contabile n.3 "Il rendiconto degli enti locali".

Per quanto riguarda il contenuto numerico ed i criteri descrittivi utilizzati nel predisporre la parte della relazione che segue - sezione che riguarda il commento dei risultati di esercizio analizzati sia nell'ottica finanziaria che in quella economico-patrimoniale - ogni qualvolta un argomento richiama un determinato principio, il corrispondente contenuto è riportato nella prima parte del medesimo capitolo.

Criteri contabili per la redazione del rendiconto

Criteri di valutazione

I criteri di valutazione adottati per quantificare l'importo delle poste iscritte nel patrimonio sono molteplici e variano in funzione della natura della singola voce. Questi criteri sono applicati ai seguenti raggruppamenti dell'attivo e del passivo patrimoniale:

Immobilizzazioni immateriali (Attivo) - Sono costi ad utilizzo pluriennale che possono essere economicamente sospesi in quanto correlabili a ricavi e proventi futuri. Si tratta di spese straordinarie su beni di terzi, spese finanziarie, oneri per emissione di prestiti obbligazionari, spese per P.R.G, spese per elezioni amministrative, software applicativo, spese di pubblicità e spese di ricerca. Il valore iscritto è dato dal costo, sostenuto o di acquisizione, inclusi gli oneri accessori e di produzione direttamente imputabili. Detto valore è annualmente rettificato dagli ammortamenti.

Immobilizzazioni materiali (Attivo) - Si tratta di beni tangibili che sono destinati a permanere nell'ente per più esercizi. Il valore attribuito è costituito dal costo di acquisto, e cioè dal prezzo effettivo comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione. L'IVA dei beni impiegati in servizi non rilevanti ai fini IVA è capitalizzata. Se il bene è costruito in economia il valore comprende tutti quei costi diretti che l'ente ha sostenuto per la realizzazione del bene. Il valore originariamente iscritto è incrementato dalle manutenzioni straordinarie effettuate sul bene stesso. Il costo storico del bene è rettificato in ogni esercizio attraverso le quote di ammortamento che decorrono dall'esercizio di effettivo utilizzo del bene.

Immobilizzazioni finanziarie (Attivo) - Sono gli investimenti finanziari destinati a permanere durevolmente nel patrimonio dell'ente. Appartengono a questa voce le partecipazioni, i crediti e gli investimenti finanziari a medio e lungo termine e più in generale, tutti i crediti dell'ente diversi da quelli risultanti nei residui attivi. Le partecipazioni in imprese controllate/collegate che costituiscono un investimento durevole sono valutate con il metodo del costo di acquisto, eventualmente svalutato se il valore è durevolmente inferiore al costo, oppure con il metodo del patrimonio netto, e cioè in ragione del valore del patrimonio netto che essi rappresentano. I titoli sono valutati al prezzo di acquisto eventualmente rettificato dalle perdite durevoli di valore, mentre i crediti per depositi cauzionali relativi alle somme depositate a garanzia di obbligazioni giuridiche stipulate con terzi sono valutati al valore nominale. I crediti di dubbia esigibilità ed i crediti inesigibili, infine, sono stralciati dal conto del bilancio e trattati alla stregua dei crediti inesigibili oppure mantenuti nel conto del bilancio presentando però il relativo fondo svalutazione crediti a detrazione.

Rimanenze (Attivo) - Si tratta di beni mobili, come prodotti finiti, materie prime, semilavorati e prodotti in corso di lavorazione, che risultano presenti nell'ente sulla base delle rilevazioni inventariali di fine esercizio. Le rimanenze sono valutate secondo le norme del codice civile.

Crediti (Attivo) - Sono le somme vantate dall'ente nei confronti di terzi per effetto dell'esercizio di attività commerciali o istituzionali. Sono valutati al valore nominale.

Attività finanziarie non immobilizzate (Attivo) - Si tratta di titoli che l'ente detiene per finalità provvisorie e non destinate, pertanto, a costituire un investimento finanziario durevole. I crediti per investimenti momentanei in titoli sono riportati al valore nominale.

Disponibilità liquide (Attivo) - Si tratta del fondo di cassa, comprensivo dell'importo depositato presso il tesoriere, e dei depositi bancari e postali. Questi elementi dell'attivo sono valutati al valore nominale.

Ratei e risconti attivi (Attivo) - Sono quote di costi o di proventi comuni a due o più esercizi. In particolare, i ratei attivi misurano quote di proventi la cui integrale liquidazione avverrà in un successivo esercizio ma che sono di competenza, per la parte già misurata, dell'esercizio a cui si riferisce il bilancio. I risconti attivi esprimono invece quote di costi rilevati integralmente nell'esercizio in corso o in precedenti esercizi, e rappresentano la quota parte rinviata ad uno o più esercizi successivi.

Patrimonio netto (Passivo) - Si tratta della differenza aritmetica tra l'attivo ed il passivo. E' impossibile calcolare l'ammontare del patrimonio netto in modo indipendente dalle attività e dalle passività del patrimonio, con la conseguenza che tale posta non è suscettibile di autonoma valutazione.

Conferimenti (Passivo) - Sono i contributi in conto capitale ricevuti dall'ente, e vengono iscritti nel passivo per ripartire il relativo ricavo nei medesimi esercizi in cui si imputa il costo di ammortamento dei beni immobili da essi finanziati. Sono valutati al valore nominale,

Debiti (Passivo) - Si tratta delle obbligazioni a pagare una somma certa in scadenze prestabilite, come i debiti di finanziamento e di funzionamento, unitamente ai debiti verso imprese controllate, collegate ed altre. Sono valutati al valore residuo.

Ratei e risconti passivi (Passivo) - Sono costi o proventi comuni a due o più esercizi. In particolare, i ratei passivi misurano quote di costi la cui integrale liquidazione avverrà in un successivo esercizio ma che sono di competenza, per la parte già fornita, dell'esercizio a cui si riferisce il bilancio. I risconti passivi esprimono quote di ricavi rilevati integralmente nell'esercizio in corso od in precedenti esercizi e rappresentano la quota di essi rinviata ad uno o più esercizi successivi.

Risultato finanziario

Risultato finanziario di amministrazione

Il risultato di amministrazione deve essere misurato nel rispetto del principio della prudenza, così come definito dal documento "Finalità e postulati dei principi contabili degli enti locali".

La tabella riporta il risultato di amministrazione dell'esercizio, indica la quota di esso riconducibile alla gestione dei residui ed a quella della competenza e mostra, infine, la variazione intervenuta nella giacenze di cassa. Le due componenti del risultato (Residui e Competenza) sono state rettifiche imputando alla gestione della competenza la quota di avanzo del precedente esercizio applicata per finanziare parzialmente questo bilancio.

Risultato di amministrazione 2011 (risultato dei residui, della competenza e risultato di amministrazione)	Rendiconto 2011		Totale	
	Residui	Competenza		
Fondo di cassa iniziale (01-01-2011)	(+)	10.208.103,46	-	10.208.103,46
Riscossioni	(+)	14.395.654,34	75.959.322,21	90.354.976,55
Pagamenti	(-)	19.303.942,09	78.323.044,58	97.626.986,67
Fondo di cassa finale (31-12-2011)		5.299.815,71	-2.363.722,37	2.936.093,34
Residui attivi	(+)	32.022.648,97	27.071.712,86	59.094.361,83
Residui passivi	(-)	23.503.227,12	24.664.396,78	48.167.623,90
Risultato contabile		13.819.237,56	43.593,71	13.862.831,27
Avanzo /disavanzo esercizio precedente applicato	(+/-)	0,00	0,00	-
Composizione del risultato (residui e competenza)		13.819.237,56	43.593,71	13.862.831,27

Risultato finanziario

Risultato finanziario di gestione

L'analisi del conto di bilancio consiste nell'illustrazione e spiegazione di come sono state acquisite e impiegate le risorse in finanziarie in relazione alle previsioni di entrata e di spesa e si sintetizza nei quadri riassuntivi di cui si compone il Conto di Bilancio riferiti alla gestione di competenza.

Il risultato di amministrazione deve essere misurato nel rispetto del principio della prudenza, così come definito dal documento "Finalità e postulati dei principi contabili degli enti locali". Pertanto si scompone il risultato positivo della gestione di competenza, al fine di comprenderne e analizzarne la formazione, in base alle seguenti componenti: bilancio Corrente (entrate correnti meno spese correnti), bilancio in Conto capitale (entrate in conto capitale e prestiti meno spese in conto capitale).

La prima tabella mostra l'equilibrio tra le varie componenti di bilancio, dove gli stanziamenti di entrata finanziano le previsioni di spesa, mentre la seconda riporta il risultato della sola gestione di competenza, visto come differenza tra accertamenti e impegni del medesimo esercizio. I dati contabili sono riclassificati in modo da evidenziare il risultato della gestione corrente, degli investimenti, dei movimenti di fondi e dei servizi per conto di terzi. Il saldo di chiusura (Avanzo/Disavanzo competenza) mostra il risultato riportato nella sola gestione di competenza e con l'esclusione, pertanto, della componente riconducibile alla gestione dei residui.

EQUILIBRI DI BILANCIO 2011 (Competenza)	Stanzamenti finali		Equilibri
	Entrate	Spese	
Corrente	58.296.308,38	58.296.308,38	0,00
Investimenti	26.072.026,30	26.072.026,30	0,00
Movimento fondi	35.000.000,00	35.000.000,00	0,00
Servizi per conto terzi	8.010.329,00	8.010.329,00	0,00
Equilibrio generale di competenza	127.378.663,68	127.378.663,68	0,00
RISULTATI DELLA GESTIONE 2011 (Competenza)	Operazioni di gestione		Risultato
	Accertamenti	Impegni	
Corrente	58.170.147,56	58.126.553,85	43.593,71
Investimenti	9.315.117,00	9.315.117,00	0,00
Movimento fondi	28.500.176,64	28.500.176,64	0,00
Servizi per conto terzi	7.045.593,87	7.045.593,87	0,00
Risultato di gestione (Avanzo/Disavanzo competenza)	103.031.035,07	102.987.441,36	43.593,71

Risultato finanziario Scostamenti rispetto al precedente esercizio

Il risultato di amministrazione deve essere misurato nel rispetto del principio della prudenza, così come definito dal documento "Finalità e postulati dei principi contabili degli enti locali".

Il prospetto accosta i risultati conseguiti nell'esercizio confrontandoli con gli analoghi dati dell'anno immediatamente precedente, ma limitatamente alla sola gestione della competenza. La gestione dei residui, pur influenzando il risultato complessivo di amministrazione, non rappresenta infatti un utile elemento per valutare la possibilità dell'ente di finanziare interamente il fabbisogno di spesa di un esercizio con le risorse di pertinenza del medesimo anno.

ANDAMENTO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA	Rendiconto		Variazione biennio
	2010	2011	
Riscossioni (competenza) (+)	75.109.665,26	75.959.322,21	
Pagamenti (competenza) (-)	71.606.405,17	78.323.044,58	
Saldo movimenti cassa (solo competenza)	3.503.260,09	-2.363.722,37	-5.866.982,46
Residui attivi (competenza) (+)	24.784.213,63	27.071.712,86	
Residui passivi (competenza) (-)	28.143.722,29	24.664.396,78	
Risultato contabile	143.751,43	43.593,71	
Avanzo /disavanzo esercizio precedente applicato (+/-)	0,00	0,00	
Risultato competenza	143.751,43	43.593,71	-100.157,72

Sintesi della gestione finanziaria

Scostamento di impegni e accertamenti rispetto le previsioni definitive

Nell'ambito delle finalità del sistema di bilancio e del rendiconto, il conto del bilancio rileva e dimostra i risultati della gestione finanziaria con peculiare riferimento alla funzione autorizzatoria del bilancio di previsione.

L'analisi a posteriori della funzione autorizzatoria del bilancio consiste nell'illustrazione di come i responsabili del P.E.G. hanno utilizzato le risorse affidate comparando i risultati della gestione svolta con i dati delle previsioni di bilancio.

Dalla operazione di riaccertamento dei residui, propedeutica alla formazione del Conto di Bilancio, si evincono gli scostamenti finanziari registrati sugli stanziamenti finali assestati di Entrata e Spesa.

Le due tabelle riportano lo scostamento che si è verificato tra le previsioni definitive (stanziamenti iniziali modificati dalle variazioni di bilancio) ed i relativi atti dispositivi di natura contabile, e cioè gli accertamenti di entrata e gli impegni di spesa. Tutti gli importi si riferiscono alla sola gestione della competenza, mentre le informazioni relative alla gestione dei residui sono riportate e commentate in uno specifico capitolo.

ACCERTAMENTO DELLE ENTRATE (Competenza)	Entrate		Scostamento	% Accertato
	Stanz. Finali	Accertamenti		
Tit. 1 - Tributarie	38.961.290,00	39.524.967,30	563.677,30	101,45
Tit. 2 - Contributi e trasferimenti correnti	5.778.440,38	5.500.764,07	-277.676,31	95,19
Tit. 3 - Extratributarie	12.246.578,00	11.787.303,36	-459.274,64	96,25
Tit. 4 - Trasferimenti di capitale e riscossione di crediti	53.123.026,30	32.813.406,47	-20.309.619,83	61,77
Tit. 5 - Accensione di prestiti	9.259.000,00	6.359.000,00	-2.900.000,00	68,68
Tit. 6 - Servizi per conto di terzi	8.010.329,00	7.045.593,87	-964.735,13	87,96
Totale	127.378.663,68	103.031.035,07	-24.347.628,61	80,89

IMPEGNO DELLE USCITE (Competenza)	Uscite		Scostamento	% Impegnato
	Stanz. Finali	Impegni		
Tit. 1 - Correnti	54.280.360,38	54.110.617,33	-169.743,05	99,69
Tit. 2 - In conto capitale	61.072.026,30	37.815.293,64	-23.256.732,66	61,92
Tit. 3 - Rimborso di prestiti	4.015.948,00	4.015.936,52	-11,48	100,00
Tit. 4 - Servizi per conto di terzi	8.010.329,00	7.045.593,87	-964.735,13	87,96
Totale	127.378.663,68	102.987.441,36	-24.391.222,32	80,85

Sintesi della gestione finanziaria

Andamento della liquidità

Annualmente l'Amministrazione, per cautelarsi su lla necessità di dover far fronte ad eventuali pagamenti obbligatori ed improrogabili, ai sensi degli artt. 195 e 222 del D.Lgs. n. 267/2000, con specifico atto di Giunta richiede al Tesoriere un'anticipazione ordinaria di cassa dell'importo massimo attivabile, pari ai 3/12 dell'Entrate correnti accertate nel Conto di bilancio del penultimo anno precedente a quello interessato.

Il testo unico sull'ordinamento degli enti locali (art.222) autorizza il comune a utilizzare il fido bancario per la copertura di momentanee eccedenze di fabbisogno di cassa (pagamenti), introducendo però al riguardo precisi vincoli quantitativi.

Su richiesta dell'ente corredata dalla deliberazione della giunta, infatti, il tesoriere concede un'anticipazione di tesoreria entro il limite massimo dei tre dodicesimi delle entrate accertate nel penultimo anno precedente, afferenti - per i comuni, le province, le città metropolitane e le unioni di comuni - ai primi tre titoli di entrata del bilancio, e per le comunità montane, ai primi due titoli. Il ricorso al fido di tesoreria ha un onere che grava sulle uscite del bilancio finanziario (conto di bilancio) e nei costi del corrispondente prospetto economico (conto economico).

Il prospetto quantifica il limite massimo di tesoreria che si è reso disponibile nell'esercizio, riporta le informazioni essenziali sull'entità del fenomeno e mostra, infine, il volume complessivo di riscossioni e pagamenti che hanno contraddistinto la gestione. Il giudizio generale sull'andamento della liquidità si basa sull'accostamento del fondo di cassa iniziale con quello finale, unitamente alla valutazione economico-finanziaria sull'impatto che gli eventuali interessi passivi per il ricorso all'anticipazione hanno avuto sugli equilibri di bilancio.

ANTICIPAZIONE TESORERIA E GESTIONE DELLA LIQUIDITA'		Elementi rilevanti
<u>Esposizione massima per anticipazione Tesoreria</u>		
Tit. 1 - Tributarie		28.644.658,23
Tit. 2 - Contributi e trasferimenti correnti		12.570.326,37
Tit. 3 - Extratributarie		13.586.182,42
	Totale (Accertamenti competenza esercizio 2009)	54.801.167,02
Percentuale massima di esposizione delle entrate		25,00 %
Limite teorico anticipazione (25,00 % entrate)		13.700.291,76
<u>Anticipazione di tesoreria effettiva</u>		
Anticipazione più elevata usufruita nel 2011		0,00
Interessi passivi pagati per l'anticipazione		0,00
<u>Gestione della liquidità</u>		
Fondo di cassa iniziale (01-01-2011)		10.208.103,46
Riscossioni		90.354.976,55
Pagamenti		97.626.986,67
Fondo di cassa finale (31-12-2011)		2.936.093,34

Sintesi della gestione finanziaria

Formazione di nuovi residui attivi e passivi

L'operazione di riaccertamento dei residui attivi e passivi da iscrivere nel conto del bilancio è tesa alla verifica del permanere dei requisiti essenziali dell'accertamento delle entrate e dell'impegno per le spese, così come indicati nel Principio contabile n.2 e precisamente la ragione del credito/debito, il titolo giuridico, il soggetto debitore/creditore, la somma e la scadenza.

Durante tale verifica, da effettuarsi obbligatoriamente per ciascun singolo accertamento e impegno della gestione, ogni Responsabile di servizio ha effettuato una seria ed approfondita analisi, indicando per ognuno le ragioni dell'effettiva esistenza dei requisiti essenziali.

Le previsioni di entrata tendono a tradursi durante l'esercizio in accertamenti, ossia in crediti che il comune vanta nei confronti di soggetti esterni. La velocità con cui questi crediti vanno a buon fine, e cioè si trasformano in riscossioni, influisce direttamente nelle disponibilità di cassa. L'accertamento di competenza che non si è interamente tradotto in riscossione durante l'anno ha comportato la formazione di un nuovo residuo attivo; la prima tabella, pertanto, mostra nella penultima colonna lo scostamento tra gli accertamenti e le riscossioni, e cioè i nuovi residui attivi, mentre l'ultima colonna riporta il grado di riscossione degli accertamenti, e quindi la capacità dell'ente di incassare con una sufficiente tempestività i crediti che progressivamente si vanno a formare.

Analogamente alle entrate, il secondo prospetto mostra la situazione speculare presente nelle uscite, dove lo scostamento indica il valore dei nuovi residui passivi che si sono formati in questo esercizio, mentre l'ultima colonna riporta la percentuale di pagamento di questi impegni che si sono formati nell'anno. Anche la velocità di pagamento di queste poste influenza la giacenza di cassa ed il conseguente possibile ricorso all'anticipazione di tesoreria.

RISCOSSIONE DELLE ENTRATE (Competenza)	Entrate		Scostamento	% Riscosso
	Accertamenti	Riscossioni		
Tit. 1 - Tributarie	39.524.967,30	30.590.494,28	-8.934.473,02	77,40
Tit. 2 - Contributi e trasferimenti correnti	5.500.764,07	4.760.017,15	-740.746,92	86,53
Tit. 3 - Extratributarie	11.787.303,36	10.470.038,77	-1.317.264,59	88,82
Tit. 4 - Trasferimenti di capitale e riscossione di crediti	32.813.406,47	23.483.757,27	-9.329.649,20	71,57
Tit. 5 - Accensione di prestiti	6.359.000,00	80.000,00	-6.279.000,00	1,26
Tit. 6 - Servizi per conto di terzi	7.045.593,87	6.575.014,74	-470.579,13	93,32
Totale	103.031.035,07	75.959.322,21	-27.071.712,86	73,72

PAGAMENTO DELLE USCITE (Competenza)	Uscite		Scostamento	% Pagato
	Impegni	Pagamenti		
Tit. 1 - Correnti	54.110.617,33	42.531.015,41	-11.579.601,92	78,60
Tit. 2 - In conto capitale	37.815.293,64	26.679.719,58	-11.135.574,06	70,55
Tit. 3 - Rimborso di prestiti	4.015.936,52	4.015.935,91	-0,61	100,00
Tit. 4 - Servizi per conto di terzi	7.045.593,87	5.096.373,68	-1.949.220,19	72,33
Totale	102.987.441,36	78.323.044,58	-24.664.396,78	76,05

Sintesi della gestione finanziaria

Smaltimento dei residui attivi e passivi precedenti

Il rendiconto della gestione nel sistema del bilancio deve essere corredato di un'informativa supplementare che faciliti la comprensione della struttura contabile. Tale informativa deve essere contenuta nella relazione al rendiconto di gestione.

In tale relazione si darà atto dell'osservanza dei postulati del sistema di bilancio secondo i principi contabili e, in particolare, dell'attendibilità dell'informazione fornita quale rappresentazione fedele delle operazioni e degli eventi che si intendono rappresentare e dimostrare nel rendiconto della gestione. Nel contempo sarà attestata l'attendibilità e "congruità" delle entrate e delle spese, anche in riferimento all'esigibilità dei residui attivi e all'attendibilità dei residui passivi.

L'operazione di riaccertamento dei residui attivi da iscrivere nel conto del bilancio è tesa alla verifica del permanere dei requisiti essenziali dell'accertamento delle entrate così come indicati nel Principio contabile n.2 e precisamente la ragione del credito, il titolo giuridico, il soggetto debitore, la somma e la scadenza; durante tale verifica, da effettuarsi obbligatoriamente per ciascun residuo attivo proveniente dagli anni precedenti, l'ente deve mantenere un comportamento prudente ricercando le condizioni dell'effettiva esistenza dei requisiti essenziali.

Come indicato nel Principio contabile n.2, l'operazione di riaccertamento dei residui passivi da iscrivere nel conto del bilancio è tesa alla verifica del permanere o meno delle posizioni debitorie effettive o di impegni riportati a residui passivi pur in assenza di obbligazioni giuridicamente perfezionate in forza delle disposizioni ordinamentali; durante tale verifica, da effettuarsi obbligatoriamente per ciascun residuo, l'ente deve mantenere un comportamento prudente ricercando le condizioni dell'effettiva esistenza dei requisiti previsti dall'ordinamento.

Durante l'operazione di riaccertamento di tutti i residui, oltre all'attenta verifica contabile effettuata da tutti i Responsabili di servizio, è stata posta particolare attenzione ai residui attivi, monitorando quelli iscritti nella parte corrente.

I due prospetti mostrano il tasso di smaltimento dei residui attivi e passivi riportati dal precedente esercizio.

Vengono elencati gli stessi valori presenti nei quadri riassuntivi delle entrate e delle uscite. In particolare la percentuale del riscosso/pagato viene calcolata rispetto ai residui iniziali (determinati dal consuntivo dell'esercizio precedente)

La velocità di incasso dei crediti pregressi influisce direttamente sulla situazione complessiva di cassa, circostanza che si verifica anche nel versante delle uscite dove il pagamento di debiti pregressi estingue il residuo passivo ma si traduce in un esborso monetario. La capacità dell'ente di incassare rapidamente i propri crediti, come evidenziata dall'ultima colonna del primo prospetto, va pure confrontata con il contenuto della tabella presente nell'argomento "Crediti in sofferenza o inesigibili", dove il prolungato ritardo nell'estinzione di talune posizioni è messo in diretta relazione con la possibile insorgenza di situazioni di dubbia esigibilità del credito.

RISCOSSIONE DEI RESIDUI ATTIVI	Iniziali	Conservati	Riscossioni	% Riscosso	Rimasti
Tit. 1 - Tributarie	11.029.029,97	10.829.029,97	8.723.017,38	79,09	2.106.012,59
Tit. 2 - Contributi e trasferimenti correnti	1.672.051,81	1.672.051,36	1.289.635,63	77,13	382.415,73
Tit. 3 - Extratributarie	1.210.054,01	1.210.053,83	797.493,73	65,91	412.560,10
Tit. 4 - Trasfer. di capitale e riscossione di crediti	31.560.740,57	31.453.565,11	3.096.475,63	9,81	28.357.089,48
Tit. 5 - Accensione di prestiti	363.733,69	363.733,69	26.857,16	7,38	336.876,53
Tit. 6 - Servizi per conto di terzi	946.257,92	889.869,35	462.174,81	48,84	427.694,54
Totale	46.781.867,97	46.418.303,31	14.395.654,34	30,77	32.022.648,97

PAGAMENTO DEI RESIDUI PASSIVI	Iniziali	Conservati	Pagamenti	% Pagato	Rimasti
Tit. 1 - Correnti	11.917.502,38	11.852.382,34	9.323.420,65	78,23	2.528.961,69
Tit. 2 - In conto capitale	39.767.091,49	25.912.001,52	6.732.551,72	16,93	19.179.449,80
Tit. 3 - Rimborso di prestiti	4,50	0,00	0,00	0,00	0,00
Tit. 4 - Servizi per conto di terzi	5.087.952,28	5.042.785,35	3.247.969,72	63,84	1.794.815,63
Totale	56.772.550,65	42.807.169,21	19.303.942,09	34,00	23.503.227,12

Sintesi di esercizio ed equilibri sostanziali

Vincoli e cautele nell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione

Il risultato di amministrazione, come richiesto dall'art.187, comma 1, del T.U., deve essere scomposto, ai fini del successivo utilizzo o ripiano, in: a) fondi vincolati; b) fondi per il finanziamento delle spese in conto capitale; c) fondi di ammortamento; d) fondi non vincolati.

L'Avanzo di Amministrazione, come sotto analiticamente riportato nella sua composizione, sarà utilizzato con appositi successivi atti, nel pieno rispetto dell'art. 187 del D. Lgs. n. 267/2000, a seguito di apposita verifica per il risanamento di eventuali squilibri, in fede all'art. 193 del richiamato D. Lgs. 267/2000.

La quota di Avanzo vincolata sarà utilizzata, sempre nel pieno rispetto del disposto del citato art. 187, con riferimento ai singoli specifici vincoli.

Il risultato positivo di amministrazione, e cioè l'avanzo, diventa una risorsa effettivamente "spendibile" dall'ente solo se a monte di questo valore esiste una situazione di effettivo equilibrio generale, con la conseguenza che l'ammontare dell'avanzo realmente applicabile al bilancio in corso dipende proprio dall'esito di questa verifica. Il seguente prospetto, pertanto, mette in risalto gli elementi che possono impedire l'applicazione dell'avanzo (fondi vincolati), le poste che ne condizionano l'impiego (azioni esecutive non regolarizzate; debiti fuori bilancio ancora da riconoscere e finanziare), oppure i fenomeni che suggeriscono l'adozione di particolari cautele (crediti di dubbia esigibilità conservati in bilancio).

L'impiego di un avanzo di amministrazione non realizzato, e cioè l'utilizzo concreto di una fonte di finanziamento addizionale che esiste "solo sulla carta", porterebbe ad un immediato peggioramento dell'equilibrio sostanziale del bilancio in corso.

VINCOLI E CAUTELE NELL'UTILIZZO DELL'AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	Importi		
	Parziali	Totali	
Risultato di amministrazione complessivo		13.862.831,27	(+)
Vincoli			
Fondi vincolati per spese correnti	130.549,00		
Fondi vincolati per investimenti	13.732.282,27		
Fondi vincolati per ammortamenti	0,00		
Totale fondi vincolati	13.862.831,27	13.862.831,27	(-)
Risultato al netto dei vincoli			
Quota di avanzo non vincolato		0,00	
Ulteriore fabbisogno di risorse per ripristinare i vincoli		0,00	
Cautele			
Azioni esecutive non regolarizzate	0,00		
Debiti fuori bilancio ancora da riconoscere o finanziare	0,00		
Crediti di dubbia esigibilità (conservati nel C/Bilancio)	0,00		
Totali cautele	0,00	0,00	(-)
Quota di avanzo disponibile		0,00	(=)

Programmazione iniziale e pianificazione definitiva Analisi degli scostamenti

Il rendiconto per finalità generali dell'ente locale, deve indicare se le risorse ottenute sono state utilizzate in conformità al bilancio di previsione approvato. Il presente Principio incoraggia ad includere nei bilanci un confronto con gli importi previsti nel bilancio di previsione in sede di prima approvazione per il periodo di riferimento. Il confronto tra bilancio di previsione prima che siano state effettuate eventuali variazioni di bilancio permette di verificare il livello di attendibilità del processo di programmazione e di previsione e quindi la corretta applicazione del Principio contabile n.1, "Programmazione e previsione nel sistema di bilancio".

Le decisioni riportate nella programmazione iniziale approvata con il bilancio di previsione subiscono, nel corso dell'esercizio, gli adattamenti ed i perfezionamenti conseguenti al normale sviluppo della gestione, un'attività che implica anche la revisione delle ipotesi di pianificazione del reperimento di risorse e della loro successiva destinazione. Il grado di attendibilità degli stanziamenti di bilancio, inteso come lo scostamento tra le previsioni finali e quelle iniziali (terza colonna dei due prospetti) o come il valore percentuale di variazione delle previsioni iniziali (ultima colonna dei due prospetti), rappresenta un indice per misurare il grado di coerenza della programmazione di inizio esercizio con gli eventi modificativi che sono stati affrontati dall'amministrazione nel corso dell'anno. Questi adattamenti delle previsioni iniziali si sono tradotti in altrettante variazioni di bilancio, la cui elencazione ed eventuale commento è riportato in un distinto e specifico argomento della relazione.

AGGIORNAMENTO DELLE PREVISIONI DELLE ENTRATE (Competenza)	Entrate		Scostamento	% Variato
	Previsioni iniziali	Finali		
Tit. 1 - Tributarie	29.824.400,00	38.961.290,00	9.136.890,00	30,64
Tit. 2 - Contributi e trasferimenti correnti	11.784.269,00	5.778.440,38	-6.005.828,62	-50,96
Tit. 3 - Extratributarie	11.209.050,00	12.246.578,00	1.037.528,00	9,26
Tit. 4 - Trasferimenti di capitale e riscossione di crediti	52.587.406,00	53.123.026,30	535.620,30	1,02
Tit. 5 - Accensione di prestiti	9.179.000,00	9.259.000,00	80.000,00	0,87
Tit. 6 - Servizi per conto di terzi	8.010.329,00	8.010.329,00	0,00	0,00
Totale	122.594.454,00	127.378.663,68	4.784.209,68	3,90

AGGIORNAMENTO DELLE PREVISIONI DELLE USCITE (Competenza)	Uscite		Scostamento	% Variato
	Previsioni iniziali	Finali		
Tit. 1 - Correnti	51.151.771,00	54.280.360,38	3.128.589,38	6,12
Tit. 2 - In conto capitale	59.416.406,00	61.072.026,30	1.655.620,30	2,79
Tit. 3 - Rimborso di prestiti	4.015.948,00	4.015.948,00	0,00	0,00
Tit. 4 - Servizi per conto di terzi	8.010.329,00	8.010.329,00	0,00	0,00
Totale	122.594.454,00	127.378.663,68	4.784.209,68	3,90

Programmazione iniziale e pianificazione definitiva Strumenti di programmazione

La relazione al rendiconto fornisce informazioni idonee a valutare l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa evidenziando il grado di raggiungimento dei programmi e dei progetti indicati negli strumenti di programmazione; tale analisi, di preminente scopo informativo nei confronti degli utilizzatori del sistema di bilancio come definiti nel documento "Finalità e postulati dei principi contabili degli enti locali", si concretizza attraverso lo studio dei risultati finanziari, economici e patrimoniali sia generali, che settoriali ed anche attraverso l'utilizzo dei parametri gestionali da allegare obbligatoriamente al rendiconto.

Il testo unico sull'ordinamento degli enti locali (art.231) prevede che l'organo esecutivo, unitamente all'approvazione del rendiconto, esprima le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti. Il quadro successivo mostra lo stato di realizzazione dei programmi visti nella sola ottica finanziaria: si tratta di un tipo di valutazione che mira ad esporre e valutare la capacità dell'ente a trasformare gli stanziamenti di spesa previsti in bilancio in altrettanti interventi realmente impegnati, e cioè di un primo approccio alla valutazione dei risultati. L'analisi dettagliata dello stato di realizzazione del piano programmatico, con l'annessa valutazione del contenuto e del risultato conseguito nei singoli programmi di spesa, è sviluppato in modo specifico nella prima parte della relazione.

La tabella successiva, pertanto, è presente anche in questa seconda parte della relazione solo per esigenze di coerenza e di completezza con le raccomandazioni riportate nel principio contabile n.3 - Rendiconto di esercizio, ed indica comunque una sintesi generale sul grado di impegno dei singoli programmi.

Stato di realizzazione dei programmi 2011		Competenza				
		Stanz. Attuali	Impegni	% Impegnato	Pagamenti	% Pagato
1	UNA CITTA' EUROPEA APERTA A L MONDO	574.531,74	557.831,30	97,09	355.674,34	63,76
2	UNA CITTA' BEN INTEGRATA IN UN FORTE SISTEMA REGIONALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3	UNA CITTA' DECOROSA E ATTENTA AI BISOGNI REALI	3.321.291,00	3.165.386,00	95,31	2.645.108,44	83,56
4	UNA CITTA' SICURA E MESSA IN SICUREZZA	1.229.041,00	1.029.008,13	83,72	571.809,01	55,57
5	UN COMUNE EFFICACE E A PORTATA DI MANO	19.183.323,40	18.828.227,33	98,15	16.231.058,87	86,21
6	UNA NUOVA STAGIONE DI PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA	10.969.835,60	2.397.458,69	21,86	447.699,94	18,67
7	SVILUPPO ECONOMICO: UN PATTO PER SALVAGUARDARE LA COESIONE SOCIALE E FAR CRESCERE IL SISTEMA IMPRENDITORIALE	104.000,00	104.000,00	100,00	3.906,04	3,76
8	UNA GRANDE RISORSA TURISTICA: LA NOSTRA CITTA'	2.047.631,26	1.734.834,67	84,72	777.265,87	44,80
9	LA PERSONA AL CENTRO: UN GOVERNO EFFICACE PER UN WELFARE DI COMUNITA'	9.930.970,68	7.407.699,29	74,59	3.591.878,05	48,49
10	ENERGIA E AMBIENTE	16.106.560,00	14.744.560,00	91,54	13.921.665,89	94,42
11	BILANCIO, TRIBUTI E PATRIMONIO	55.901.150,00	45.972.842,08	82,24	34.680.604,45	75,44
Totale Programmi effettivi di spesa		119.368.334,68	95.941.847,49	80,37	73.226.670,90	76,32
Disavanzo di amministrazione		0,00	-	-	-	-
Totale Risorse impiegate nei programmi		119.368.334,68	95.941.847,49	80,37	73.226.670,90	76,32

Politiche di investimento, finanziamento, ricerca e sviluppo

Politica di indebitamento

L'ente locale può assumere nuovi mutui o accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se rispetta preventivamente i limiti imposti dal legislatore. Infatti, l'importo annuale degli interessi - sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari emessi ed a quello derivante da garanzie prestate - non supera il 15% delle risorse relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui. Il valore degli interessi passivi è conteggiato al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi ottenuti. La prima tabella elenca i nuovi mutui eventualmente contratti nell'esercizio mentre il secondo prospetto individua il margine che esiste per espandere ulteriormente l'indebitamento.

Bisogna inoltre considerare che il limite all'indebitamento prima riportato (15%) è stato fortemente ridimensionato dal legislatore con la legge finanziaria per il 2006 e solo leggermente aumentato con la legge finanziaria 2007. Il limite in vigore fino al 2005, infatti, era quasi il doppio rispetto a quello attuale (25%).

POLITICA DI INDEBITAMENTO		Importo
I PRINCIPALI MUTUI E PRESTITI CONTRATTI NEL 2011		
1	MUTUO CONCESSO DALLA CASSA DD.PP. NEL 2006 CON AMM.TO POSTICIPATO A 5 ANNI (POS.4501677)	6.278.781,03
Totale		6.278.781,03

VERIFICA LIMITE INDEBITAMENTO ANNUALE (Situazione al 31-12-2011)	Importi	
	Parziali	Totali
Esposizione massima per interessi passivi		
Tit. 1 - Tributarie	28.644.658,23	
Tit. 2 - Contributi e trasferimenti correnti	12.570.326,37	
Tit. 3 - Extratributarie	13.586.182,42	
Totale (Accertamenti competenza esercizio 2009)	54.801.167,02	
Percentuale massima di impegnabilità delle entrate	8,00 %	
Limite teorico interessi (0,00 % entrate)	4.384.093,36	4.384.093,36
Esposizione effettiva per interessi passivi		
Interessi su mutui pregressi (2010 e precedenti)	1.741.069,58	
Interessi su nuovi mutui (2011)	106.116,78	
Interessi per prestiti obbligazionari	544.483,58	
Interessi per debiti garantiti da fideiussione prestata dall'ente	33.648,38	
Interessi passivi	2.425.318,32	
Contributi in C/interesse su mutui pregressi (2010 e precedenti)	0,00	
Contributi in C/interesse su nuovi mutui (2011)	0,00	
Contributi in C/interesse	0,00	
Esposizione effettiva (interessi passivi al netto contributi in C/interesse)	2.425.318,32	2.425.318,32
Disponibilità residua		
Disponibilità residua al 31-12-2011 per ulteriori interessi passivi		1.958.775,04

Politiche di investimento, finanziamento, ricerca e sviluppo

Livello di indebitamento

Il livello dell'indebitamento, insieme al costo del personale, è la componente più rilevante della possibile rigidità del bilancio, dato che i bilanci futuri del comune dovranno finanziare il maggior onere per il rimborso delle quote annue di interesse e capitale con le normali risorse di parte corrente. I prospetti che accompagnano la descrizione di questo importante argomento mostrano le dinamiche connesse con l'indebitamento sotto angolazioni diverse. I quadri di questa pagina evidenziano la politica d'indebitamento dell'ultimo esercizio, chiarendo se sia prevalente l'accensione o il rimborso di prestiti (prima tabella), seguita poi dall'indicazione della consistenza finale del debito (seconda tabella). Il prospetto successivo (terza tabella) estenderà questa analisi all'intero quinquennio per rintracciare gli esercizi dove l'espansione del credito ha avuto la prevalenza sulla restituzione dei debiti. Il relativo grafico, infatti, assumerà valore positivo negli anni dove la contrazione di nuovi prestiti ha superato la restituzione di quelli vecchi e negativo, di conseguenza, negli esercizi dove il livello di indebitamento si è invece ridotto.

È importante notare che l'operazione di consolidamento dei debiti, eventualmente negoziata dal comune, comporta sia l'allungamento del periodo di ammortamento che la riduzione delle quote di capitale che devono essere rimborsate annualmente agli istituti mutuatari. La quota interessi che l'ente dovrà complessivamente pagare, proprio per effetto dell'aumento della durata del prestito, tenderà invece a crescere in modo significativo. Al minor onere di competenza dell'esercizio in cui si effettua l'operazione si contrappone, in questo caso, un aumento del costo totale del prestito restituito. Con queste premesse, il beneficio che l'ente avrebbe avuto a partire dalla data di estinzione del mutuo originariamente contratto, dovuto al venire meno dell'obbligo di stanziare nel bilancio le quote di capitale e interesse, viene così spostato nel tempo. Ne consegue che la curva dell'indebitamento decrescerà in misura minore, o crescerà in misura superiore, rispetto alla situazione che si sarebbe verificata se non fosse stato deliberato il consolidamento.

L'analisi conclusiva (quarta tabella) mostrerà infine il valore globale dell'indebitamento alla fine di ogni anno, dove il valore assoluto del ricorso al credito assumerà un'importanza tutta particolare. Mentre i quadri che descrivono la dinamica dell'indebitamento danno infatti la misura del tipo di politica adottata dal comune nel finanziamento degli investimenti, il prospetto sull'indebitamento globale indica invece quale sia l'ammontare complessivo del capitale mutuato. Questo importo, che andrà restituito nel corso degli anni futuri, denota un maggiore o minor grado di rigidità delle finanze comunali di parte corrente, in un'ottica finanziaria che è di medio e lungo periodo.

VARIAZIONE INDEBITAMENTO 2011				
ENTE EROGATORE	Accensione (+)	Rimborso (-)	Altre variazioni (+/-)	Variazione netta
Cassa depositi e Prestiti	6.278.781,03	1.316.944,69	0,00	4.961.836,34
Istituti di previdenza amministrati dal tesoro	0,00	11.551,10	0,00	-11.551,10
Istituto per il credito sportivo	0,00	79.317,87	0,00	-79.317,87
Aziende di credito	0,00	636.604,49	0,00	-636.604,49
Istituti speciali per il credito	0,00	0,00	0,00	0,00
Istituti di assicurazione	0,00	0,00	0,00	0,00
Stato (Tesoro)	0,00	0,00	0,00	0,00
Prestiti esteri	0,00	0,00	0,00	0,00
Prestiti obbligazionari	0,00	1.971.517,69	0,00	-1.971.517,69
Altri finanziatori	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	6.278.781,03	4.015.935,84	0,00	2.262.845,19

INDEBITAMENTO GLOBALE					
ENTI EROGATORI	Consistenza al 31/12/2010	Accensione (+)	Rimborso (-)	Altre variazioni (+/-)	Consistenza al 31/12/2011
Cassa depositi e Prestiti	28.592.986,50	6.278.781,03	1.316.944,69	0,00	33.554.822,84
Ist. di previdenza amministrati dal tesoro	51.009,00	0,00	11.551,10	0,00	39.457,90
Istituto per il credito sportivo	251.467,65	0,00	79.317,87	0,00	172.149,78
Aziende di credito	8.160.744,57	0,00	636.604,49	0,00	7.524.140,08
Istituti speciali per il credito	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Istituti di assicurazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Stato (Tesoro)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Prestiti esteri	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Prestiti obbligazionari	30.324.251,43	0,00	1.971.517,69	0,00	28.352.733,74
Altri finanziatori	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	67.380.459,15	6.278.781,03	4.015.935,84	0,00	69.643.304,34

Politiche di investimento, finanziamento, ricerca e sviluppo

Politiche di autofinanziamento, ricerca e sviluppo

Il contratto di sponsorizzazione è stato introdotto nella pubblica amministrazione, per la prima volta, con la legge finanziaria per il 1997 che prevedeva (art.43) la possibilità di stipulare contratti di sponsorizzazione e accordi di collaborazione con soggetti privati ed associazioni senza fini di lucro. Con questa nuova disciplina, il legislatore intendeva fornire un riferimento normativo ad una serie di comportamenti, procedure ed atti che - sotto la generica definizione di sponsorizzazione - legittimavano comportamenti eterogenei degli enti pubblici. In tale ambito, il ricorso alle sponsorizzazioni era subordinato al rispetto di talune condizioni, come il perseguimento di interessi pubblici, l'esclusione di forme di conflitto di interesse tra attività pubblica e privata, ed infine, la presenza di significativi risparmi di spesa rispetto agli stanziamenti previsti. Nell'ambito più specifico della finanza territoriale, anche il testo unico sull'ordinamento degli enti locali (art.119) cita i contratti di sponsorizzazione, gli accordi di collaborazione e le convenzioni, e colloca la materia nell'ambito della disciplina dei servizi pubblici locali, e più precisamente, tra le prestazioni accessorie dirette a fornire consulenze o servizi aggiuntivi finalizzati a favorire una migliore qualità dei servizi prestati.

Questi interventi legislativi, pertanto, tendono a incentivare, ove ritenuta vantaggiosa, la diffusione del contratto di sponsorizzazione, visto come ulteriore strumento a disposizione degli enti per soddisfare i bisogni della comunità amministrata, e soprattutto, come mezzo idoneo a reperire ulteriori risorse messe in campo da privati invogliati ad investire i propri fondi e le proprie potenzialità nello sviluppo dei soggetti pubblici.

Analisi generale per indici Indicatori finanziari ed economici generali

Il prospetto riporta gli indicatori finanziari, economici e generali relativi al rendiconto. Si tratta di una batteria di indici prevista obbligatoriamente dal legislatore che consente di individuare taluni parametri idonei a definire, seppure in termini molto generici, il grado di solidità generale del bilancio finanziario.

Il rapporto tra il numeratore ed il corrispondente denominatore, espresso in valori numerici o percentuali, fornisce inoltre un utile metro di paragone per confrontare la situazione reale di questo comune con quella degli enti di dimensione anagrafica e socio-economica simile.

INDICATORI FINANZIARIA ED ECONOMICI GENERALI							
Nr	Denominazione		Addendi elementari		Importi		Indicatore
1)	Grado di autonomia finanziaria	=	Entrate tributarie + Extratributarie ----- Entrate correnti	=	51.312.270,66 ----- 56.813.034,73	x 100 =	90,32 %
2)	Grado di autonomia tributaria	=	Entrate tributarie ----- Entrate correnti	=	39.524.967,30 ----- 56.813.034,73	x 100 =	69,57 %
3)	Grado di dipendenza erariale	=	Trasferimenti correnti stato ----- Entrate correnti	=	2.451.476,71 ----- 56.813.034,73	x 100 =	4,31 %
4)	Incidenza delle entrate tributarie sulle entrate proprie	=	Entrate tributarie ----- Entrate tributarie + extratributarie	=	39.524.967,30 ----- 51.312.270,66	x 100 =	77,03 %
5)	Incidenza entrate extratributarie sulle entrate proprie	=	Entrate extratributarie ----- Entrate tributarie + extratributarie	=	11.787.303,36 ----- 51.312.270,66	x 100 =	22,97 %
6)	Pressione delle entrate proprie pro capite	=	Entrate tributarie + Extratributarie ----- Popolazione	=	51.312.270,66 ----- 35.855,00	=	1.431,11
7)	Pressione finanziaria pro capite	=	Entrate tributarie + Trasferimenti ----- Popolazione	=	45.025.731,37 ----- 35.855,00	=	1.255,77
8)	Pressione tributaria pro capite	=	Entrate tributarie ----- Popolazione	=	39.524.967,30 ----- 35.855,00	=	1.102,36
9)	Trasferimento erariali pro capite	=	Trasferimenti correnti stato ----- Popolazione	=	2.451.476,71 ----- 35.855,00	=	68,37

INDICATORI FINANZIARIA ED ECONOMICI GENERALI							
Nr	Denominazione		Addendi elementari		Importi		Indicatore
10)	Trasferimenti regionali pro capite	=	Trasferimenti correnti regione	=	2.067.578,09		
			Popolazione		35.855,00		= 57,66
11)	Grado di rigidità strutturale	=	Spese personale + Rimborso mutui	=	22.982.205,46	x 100	= 40,45 %
			Entrate correnti		56.813.034,73		
12)	Grado di rigidità per costo personale	=	Spese personale	=	16.574.599,00	x 100	= 29,17 %
			Entrate correnti		56.813.034,73		
13)	Grado rigidità per indebitamento	=	Rimborso mutui	=	6.407.606,46	x 100	= 11,28 %
			Entrate correnti		56.813.034,73		
14)	Incidenza indebitamento totale su entrate correnti	=	Indebitamento complessivo	=	69.643.304,34	x 100	= 122,58 %
			Entrate correnti		56.813.034,73		
15)	Rigidità strutturale pro capite	=	Spese personale + Rimborso mutui	=	22.982.205,46		= 640,98
			Popolazione		35.855,00		
16)	Costo del personale pro capite	=	Spese personale	=	16.574.599,00		= 462,27
			Popolazione		35.855,00		
17)	Indebitamento pro capite	=	Debito residuo mutui al 31/12	=	69.643.304,34		= 1.942,36
			Popolazione		35.855,00		
18)	Incidenza del costo personale sulla spesa corrente	=	Spese personale	=	16.574.599,00	x 100	= 30,63 %
			Spese correnti		54.110.617,33		

INDICATORI FINANZIARIA ED ECONOMICI GENERALI						
Nr	Denominazione		Addendi elementari		Importi	Indicatore
19)	Costo medio del personale	=	Spese personale ----- Dipendenti	=	16.574.599,00 ----- 452,00	= 36.669,47
20)	Propensione all'investimento	=	Investimenti ----- Spese corr. + Inv. + Rimb.prestiti	=	9.315.117,00 ----- 67.441.670,85	x 100 = 13,81 %
21)	Investimenti pro capite	=	Investimenti ----- Popolazione	=	9.315.117,00 ----- 35.855,00	= 259,80
22)	Abitanti per dipendente	=	Popolazione ----- Dipendenti	=	35.855,00 ----- 452,00	= 79,33
23)	Risorse gestite per dipendente	=	Sp.corrente al netto pers. e int.pass. ----- Dipendenti	=	35.144.348,39 ----- 452,00	= 77.752,98
24)	Finanziamento della spesa corrente con contributi in conto gestione	=	Trasferimenti correnti ----- Spese correnti	=	5.500.764,07 ----- 54.110.617,33	x 100 = 10,17 %
25)	Finanziamento della spesa corrente con contributi in conto capitale	=	Trasf. (al netto alienaz. e risc.crediti) ----- Spese corr. + Inv. + Rimb.prestiti	=	4.173.455,73 ----- 9.315.117,00	x 100 = 44,80 %
26)	Trasferimenti correnti pro capite		Trasferimenti correnti ----- Popolazione	=	5.500.764,07 ----- 35.855,00	= 153,42
27)	Trasferimenti in conto capitale pro capite		Trasf. (al netto alienaz. e risc.crediti) ----- Popolazione	=	4.173.455,73 ----- 35.855,00	= 116,40

INDICATORI FINANZIARIA ED ECONOMICI GENERALI						
Nr	Denominazione		Addendi elementari		Importi	Indicatore
28)	Incidenza residui attivi	=	Residui attivi complessivi ----- Totale entrate	=	59.094.361,83 ----- 103.031.035,07	x 100 = 57,36 %
29)	Incidenza residui passivi	=	Residui passivi complessivi ----- Totale uscite	=	48.167.623,90 ----- 102.987.441,36	x 100 = 46,77 %
30)	Velocità riscossione entrate proprie	=	Riscossioni titolo 1+ 3 ----- Accertamenti titolo 1 + 3	=	41.060.533,05 ----- 51.312.270,66	= 0,80
31)	Velocità riscossione spese correnti	=	Pagamenti spese correnti ----- Impegni spese correnti	=	42.531.015,41 ----- 54.110.617,33	= 0,79
32)	Redditività del patrimonio	=	Entrate patrimoniali ----- Valore beni patrimoniali disponibile	=	0,00 ----- 5.456.051,48	x 100 = 0,00 %
33)	Patrimonio indisponibile pro capite	=	Valore beni patrimoniali indisponibile ----- Popolazione	=	96.091.925,41 ----- 35.855,00	= 2.680,01
34)	Patrimonio disponibile pro capite	=	Valore beni patrimoniali disponibile ----- Popolazione	=	5.456.051,48 ----- 35.855,00	= 152,17
35)	Patrimonio demaniale pro capite	=	Valore beni demaniali ----- Popolazione	=	65.758.701,97 ----- 35.855,00	= 1.834,02

Analisi generale per indici Parametri di deficit strutturale

La relazione al rendiconto fornisce informazioni idonee a valutare l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa evidenziando il grado di raggiungimento dei programmi e dei progetti indicati negli strumenti di programmazione; tale analisi, di preminente scopo informativo nei confronti degli utilizzatori del sistema di bilancio come definiti nel documento "Finalità e postulati dei principi contabili degli enti locali", si concretizza attraverso lo studio dei risultati finanziari, economici e patrimoniali, sia generali che settoriali, ed anche attraverso l'utilizzo dei parametri gestionali da allegare obbligatoriamente al rendiconto. Nella relazione al rendiconto è conseguentemente valutata la situazione finanziaria complessiva dell'ente in relazione ai parametri di deficitarietà, al fine di evidenziare sia eventuali trend negativi strutturali, sia la capacità di ripristinare in tempi brevi gli equilibri di bilancio.

I parametri di deficit strutturale per il triennio 2010/2012 sono stati definiti dal Decreto Ministero dell'Interno del 24.09.2009 e applicati già agli adempimenti relativi al rendiconto della gestione esercizio 2009, in ossequio a quanto disposto dalla Circolare F.L. 4/2010 del 3 Marzo 2010.

Lo scopo di questi indici è quello di fornire al Ministero dell'Interno un indizio, sufficientemente obiettivo, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente, o per meglio dire, l'assenza di una condizione di dissesto strutturale.

Secondo il testo unico sull'ordinamento degli enti locali (art.242), infatti, sono considerati in condizioni strutturalmente deficitarie gli enti locali che presentano gravi e incontrovertibili condizioni di squilibrio, individuate dalla presenza di almeno la metà degli indicatori con un valore dell'indice non coerente con il corrispondente dato di riferimento nazionale.

I parametri considerati per accertare l'eventuale presenza di una condizione di deficitarietà strutturale sono i seguenti:

- Valore negativo del risultato di gestione superiore in termini di valore assoluto al 5% rispetto alle entrate correnti;
- Volume dei residui attivi di nuova formazione provenienti dalla gestione di competenza e relative ai titoli I e III, con l'esclusione dell'addizionale Irpef, superiori al 42% dei valori di accertamento delle entrate dei medesimi titoli I e III esclusi i valori dell'addizionale Irpef;
- Ammontare dei residui attivi di cui al titolo I e al titolo III superiore al 65% (provenienti dalla gestione dei residui attivi) rapportata agli accertamenti della gestione di competenza delle entrate dei medesimi titoli I e III;
- Volume dei residui passivi provenienti dal titolo I superiore al 40% degli impegni della medesima spesa corrente;
- Esistenza di procedimenti di esecuzione forzata superiore allo 0,5% delle spese correnti;
- Volume complessivo delle spese di personale a vario titolo rapportato al volume complessivo delle entrate correnti desumibili dai titoli I, II e III superiore al 40% per i comuni inferiori a 5.000 abitanti, superiore al 39% per i comuni da 5.000 a 29.999 abitanti e superiore al 38% per i comuni oltre i 29.999 abitanti (al netto dei contributi regionali nonché di altri enti pubblici finalizzati a finanziare spese di personale);
- Consistenza dei debiti di finanziamento non assistiti da contribuzioni superiore al 150% rispetto alle entrate correnti per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione positivo e superiore al 120% per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione negativo;
- Consistenza dei debiti fuori bilancio formati nel corso dell'esercizio superiore al 1% rispetto ai valori di accertamento delle entrate correnti (l'indice si considera negativo ove tale soglia sia superata in tutti gli ultimi 3 anni);
- Esistenza al 31/12 di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiori al 5% rispetto alle entrate correnti;
- Ripiano squilibri in sede di provvedimento di salvaguardia degli equilibri riferito allo stesso esercizio con misure di alienazione di beni patrimoniali e/o avanzo di amministrazione superiore al 5% dei valori della spesa corrente.

Il prospetto indica, secondo i parametri di riferimento ministeriali prima riportati, se l'ente rientra o meno nella media prevista da tale norma.

Nr	Denominazione	Codice	Parametri da considerare per l'individuazione delle condizioni strutturalmente deficitarie	
1)	Valore negativo del risultato di gestione superiore in termini di valore assoluto al 5% rispetto alle entrate correnti	50010		No
2)	Volume dei residui attivi di nuova formazione provenienti dalla gestione di competenza e relative ai titoli I e III, con l'esclusione dell'addizionale Irpef, superiori al 42% dei valori di accertamento delle entrate dei medesimi titoli I e III esclusi i valori dell'addizionale Irpef	50020		No
3)	Ammontare dei residui attivi di cui al titolo I e al titolo III superiore al 65% (provenienti dalla gestione dei residui attivi) rapportata agli accertamenti della gestione di competenza delle entrate dei medesimi titoli I e III	50030		No
4)	Volume dei residui passivi provenienti dal titolo I superiore al 40% degli impegni della medesima spesa corrente	50040		No
5)	Esistenza di procedimenti di esecuzione forzata superiore allo 0,5% delle spese correnti	50050		No
6)	Volume complessivo delle spese di personale a vario titolo rapportato al volume complessivo delle entrate correnti desumibili dai titoli I, II e III superiore al 40% per i comuni inferiori a 5.000 abitanti, superiore al 39% per i comuni da 5.000 a 29.999 abitanti e superiore al 38% per i comuni oltre i 29.999 abitanti (al netto dei contributi regionali nonché di altri enti pubblici finalizzati a finanziare spese di personale)	50060		No
7)	Consistenza dei debiti di finanziamento non assistiti da contribuzioni superiore al 150% rispetto alle entrate correnti per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione positivo e superiore al 120% per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione negativo	50070		No
8)	Consistenza dei debiti fuori bilancio formatisi nel corso dell'esercizio superiore al 1% rispetto ai valori di accertamento delle entrate correnti (l'indice si considera negativo ove tale soglia sia superata in tutti gli ultimi 3 anni)	50080		No
9)	Esistenza al 31/12 di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiori al 5% rispetto alle entrate correnti	50090		No
10)	Ripiano squilibri in sede di provvedimento di salvaguardia degli equilibri riferito allo stesso esercizio con misure di alienazione di beni patrimoniali e/o avanzo di amministrazione superiore al 5% dei valori della spesa corrente	50100		No